



Verbale

Consiglio comunale del 26 maggio 2014 Seduta apertura Prima sessione

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato per l'apertura della PRIMA SESSIONE con le seguenti

TRATTANDE

1. Approvazione verbali delle sedute del 31 marzo e 7 aprile 2014;
2. Investitura nuovo Consigliere Signor Aostalli Manuel in sostituzione del Consigliere Signor Allio Aldo;
3. Nomina dell'Ufficio Presidenziale;
4. Eventuali aggiornamenti Commissioni permanenti;
5. **MM N. 25 /2014**
Acquedotto Regionale del Mendrisiotto (ARM): credito di investimento di CHF 2'420'000.-- quale anticipo per la realizzazione di alcune opere consortili;
6. **MM N. 28 /2014**
Risposta alla mozione di data 20 febbraio 2013 intitolata "Promuovere il risparmio idrico";
7. **MM N. 17 /2014**
Linee direttive per il risanamento finanziario della Città. Prime misure operative;
8. **MM N. 32 /2014**
Risposta alla mozione di data 16 febbraio 2012 "per la creazione di un ciclodromo per la pratica del ciclismo in assoluta sicurezza";
9. Interpellanze e mozioni

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali:
Ferrari Mario, Rusca Gianbattista.

Il Presidente invita quindi il Segretario a procedere all'appello nominale.

Sono presenti

1	ALLIATA Darica	28	LATINI Edoardo
2	ALLIATA Mark	29	LUISONI Francesca
3	BERETTA PICCOLI Luca	30	LUPI Marco
4	BIANCHI Marcella	31	LURÀ Felice
5	BIANCHI Grazia	32	MERONI Monica
6	BORDOGNA Massimiliano	33	NAVA Giancarlo
7	BORELLA Massimo	34	PASTA Giuliana
8	BOSSHARD Vera	35	PASTA Tiziano
9	CALDERARI Tiziano	36	PEREIRA MESTRE Ricardo
10	CAMPONOVO Almero	37	PICCIOLI-CAPPELLI Cristina
11	CARRARA Andrea	38	POLO Alessandro
12	CARRI Andrea	39	POLONI Giovanni
13	CATTANEO Pascal	40	POMA Fabrizio
14	CAVADINI Samuele	41	PONTI Gabriele
15	CAVERZASIO Daniele	42	PUSTERLA Carlo
16	CERÈ Emiliana	43	REZZONICO Daniela
17	CRIVELLI BARELLA Claudia	44	REZZONICO Nicola
18	DANIELLI Paolo	45	ROSSI Davide
19	FATTORINI Stefano	46	SALA Maurizio
20	FITAS Davina	47	SISINI Cesare
21	FOLETTI Flavio	48	SISINI Rezio
22	FONTANA Tiziano	49	STANGA Daniele
23	GAROBIO Milena	50	STEPHANI Andrea
24	GEHRING AMATO Françoise	51	TOMMASINI Gian-Paolo
25	GUIDALI Sanzio	52	TRENTO Fiorenza
26	HOEHLE Dominik	53	ZOCCHETTI Mauro
27	IMPERIALI Sergio		

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 53 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

I. TRATTANDA

Approvazione verbali delle sedute del 31 marzo e 7 aprile 2014

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione l'approvazione dei verbali inerente le sedute del 31 marzo e 7 aprile 2014, **che sono accolti all'unanimità**.

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione dei verbali delle precedenti sedute del Consiglio comunale.

II. TRATTANDA

Investitura nuovo Consigliere Signor Aostalli Manuel in sostituzione del Consigliere Signor Allio Aldo

Il Presidente passa all'investitura del nuovo Consigliere Signor Aostalli Manuel.

In base alla Legge sull'Esercizio dei diritti politici, il Presidente invita il Signor Aostalli Manuel a dare lettura della sua dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi.

Il Signor Aostalli Manuel legge la sua dichiarazione di fedeltà, la quale è accolta con un applauso dal Consiglio comunale.

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 55.

III. TRATTANDA

Nomina dell'Ufficio Presidenziale

Il Presidente invita i Capi-Gruppo a voler formalizzare le loro proposte per la costituzione dell'Ufficio Presidenziale del Consiglio comunale.

Il Consigliere Danielli Paolo per il Gruppo PPD e Generazione giovani, propone quale Presidente il Consigliere Tommasini Gian-Paolo.

Il Consigliere Tommasini Gian-Paolo è eletto per acclamazione Presidente dell'Ufficio Presidenziale.

Il Consigliere Sisini Rezio per il Gruppo Insieme a Sinistra, propone quale I. Vice-Presidente il Consigliere Stanga Daniele.

Il Consigliere Fontana Tiziano, per il Gruppo Verdi, propone quale II. Vice-Presidente la Consigliera Crivelli Barella Claudia.

Per acclamazione vengono eletti i Consiglieri Stanga Daniele, quale I. Vice-Presidente, nonché Crivelli Barella Claudia in veste di II. Vice-Presidente del Consiglio comunale.

Per acclamazione vengono eletti quali scrutatori i Consiglieri Lupi Marco per il Gruppo PLR e Polo Alessandro per il Gruppo PPD e Generazione giovani.

Su invito del Presidente il Segretario comunale procede alla lettura della formazione dell'Ufficio Presidenziale.

Presidente

Tommasini Gian-Paolo

I. Vice-Presidente

Stanga Daniele

II. Vice-Presidente

Crivelli Barella Claudia

Scrutatori

Lupi Marco, Polo Alessandro

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente la nomina dell'Ufficio Presidenziale per l'anno 2014 / 2015.

Al termine dell'anno di Presidenza, il Consigliere Sisini Cesare rivolge le seguenti parole:

“Permettetemi a conclusione di questo primo anno di legislatura, di portare un breve consuntivo di questi primi 12 mesi.

Innanzitutto desidero ringraziare tutti i commissari che dietro le quinte, nelle commissioni permanenti, mettono a disposizione il proprio tempo per l'analisi e la discussione sui Messaggi Municipali. Così da permetterci di discutere in questo consesso e prendere le decisioni sui vari temi proposti.

Tra le varie risoluzioni adottate ho pensato di attirare la vostra attenzione su due di queste. Non per metterle in contrapposizione, ma per evidenziare quanto le capacità di differenziare i temi e le discussioni, nel nostro comune sono comunque proficue.

Come primo riferimento porto la scelta di questo Consiglio comunale, nell'acquisire la proprietà della ex Riri con un investimento di CHF 8.4 mio. Con questa scelta abbiamo posto le basi per il futuro insediamento della SUPSI, con il Dipartimento Ambiente Costruzioni e design, così da unificare il campus universitario della costruzione a Mendrisio. Attualmente lo stabile è utilizzato come sede provvisoria del Corpo Civici Pompieri.

In questo primo anno di legislatura, a seguito della mini aggregazione, abbiamo dibattuto in due sedute distinte nel 2013 e recentemente nel mese di marzo, con intense discussioni sui conti preventivi della Città. L'attuale situazione finanziaria, deficitaria dei conti comunali non ci ha lasciati indifferenti. Tutt'altro, ci ha portati a spronare il Municipio nel porre maggiore attenzione nell'inserire un freno alla spesa corrente. Situazione questa che ci accomuna a numerosi comuni del Cantone, ma evidentemente ad ognuno tocca fare i conti a casa propria. Rimanendo sulla gestione finanziaria su questa tematica, questa stessa sera avremo la discussione sul cambiamento del moltiplicatore d'imposta.

In conclusione, desidero ringraziare le colleghe dell'ufficio presidenziale per l'attenzione portata ad ogni votazione, Marcella Bianchi e Cristina Piccioli-Cappelli. Così come al Segretario Demenga per i riferimenti puntuali a sostegno della presidenza. In modo particolare desidero ricordare e ringraziare il verbalista Signor Andrea Bernasconi, che tra poco guadagnerà la meritata pensione. Già Segretario del Comune di Rancate, ha in seguito con l'aggregazione del 2009, coadiuvato il Segretario e i miei predecessori nella gestione delle sedute di Consiglio comunale. Auguro, ora al nuovo Christian Bortolotti una buona continuazione con il nuovo incarico.

Ringraziando nuovamente voi tutti per l'attenzione, è giunto il momento di cedere il posto e la conduzione al nuovo Presidente Gian-Paolo Tommasini, augurandogli e augurandoci un buon proseguo di legislatura. (trascrizione del testo originale)

Assumendo la Presidenza, il Consigliere Tommasini Gian-Paolo rivolge le seguenti parole:

Solitamente insediandosi in questa carica si approfitta dell'occasione per ringraziare tutti i Consiglieri comunali presenti che hanno voluto dar fiducia al neo eletto presidente e si ringrazia anche il proprio partito, in questo caso il Partito Popolare Democratico, per aver proposto il proprio nome quale Presidente del Consiglio comunale. Io effettivamente ringrazio tutti per la fiducia accordatami, ma nel medesimo tempo il mio primo pensiero ed il mio primo desiderio sono quelli di augurare a tutti voi, cari Consiglieri comunali e Municipali, di trascorrere questo mio anno di presidenza in modo proficuo, vantaggioso soprattutto per la nostra popolazione e in piena armonia.

Percorreremo insieme un anno dove ci saranno temi importanti da discutere e da pianificare che potrebbero marcare in modo determinante il futuro della nostra Città (anche se io preferisco chiamarlo ancor il nostro Comune). I discorsi ancora aperti sono parecchi; (già a partire da questa sera la discussione del MM N. 17 /2014 riguardante le linee direttive per il risanamento finanziario e la proposta di aumento del moltiplicatore ed altri seguiranno come il Comparto Valera, Villa Argentina, il completamento del CPI, la SUPSI, l'insediamento definitivo della Biblioteca cantonale e centro culturale alla ex-Filanda). A tutti noi Consiglieri comunali eletti dai nostri concittadini lo scorso anno è stato dato un preciso mandato: di lavorare per il bene comune, tenendo pur sempre conto delle diverse anime che compongono la nostra popolazione.

Siamo stati chiamati a rappresentarli e siamo qui per portare le loro voci con assoluta responsabilità, cercando di trasformare le loro giuste aspettative in qualcosa di concreto che possa essere accettato da tutti dopo una franca discussione e onesto confronto fra le varie forze politiche in campo. È questa la responsabilità di cui ci siamo fatti carico per il ruolo che ricopriamo, e che dobbiamo portare a buon termine. È da diversi anni che siedo in Consiglio comunale ma ultimamente, e mi dispiace dirlo, il clima politico è cambiato, il dibattito si è fatto un po' aspro, in certi casi è scaduto di tono, troppa litigiosità e anche troppi personalismi e per essere chiari e sinceri, questo scadimento lo si nota da tutte le parti chiamate in causa, destra o sinistra che sia.

Come ho detto precedentemente ci si è forse dimenticati perché siamo qui, chi ci ha eletto, il ruolo che abbiamo in questo consesso.

Responsabilità e rispetto, queste sono le parole chiave che dovremmo tutti ogni tanto rammentarci. Il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati che i cittadini si attendono da noi, non si hanno con sparate individuali o reazioni contro chi la pensa diversamente o contro chi è di un diverso partito politico (questa è politica partitica discriminatoria, quasi al limite di razzismo politico) non è nemmeno salendo sulle barricate e mostrando i muscoli che si raggiungono i risultati, magari qualcosa si può anche raggiungere, ma a quale prezzo voltandosi poi indietro?

Ci sono altre strade!

Da che mi ricordo, quale ex calciatore del FC Mendrisio, le basi per raggiungere qualsiasi obiettivo sono:

1. Fare gruppo
2. Gioco di squadra

Senza questi due fattori base non si andrà molto lontano, i risultati verranno sempre più a mancare e si farà fatica per rimanere al passo coi tempi (soprattutto sapendo già quanto lunghi siano normalmente i tempi della politica). Per questo, cari colleghi, e per rispetto di chi ci ha eletto, tutti noi dobbiamo essere più responsabili, lavorare confrontandosi e rispettandosi, non solo per il gruppo politico che rappresentiamo ma primariamente per tutti i cittadini che guardano a noi con speranza di un futuro sempre migliore sia in qualità di vita che economicamente.

In questo anno di presidenza mi impegnerò con tutte le forze possibili affinché quello che ho appena detto si realizzi, il dibattito politico dovrà essere rispettoso di tutte le forze politiche coinvolte, ma nello stesso tempo concreto. Le varie forze politiche dovranno trovare soluzioni facilmente raggiungibili, non creare complicazioni inopportune e ulteriori divisioni, tutti noi dovremo diventare una squadra con un comitato dirigenziale e un direttore sportivo.

Questo è l'obiettivo da raggiungere insieme per avere risultati vantaggiosi per tutti a lungo termine.

Utopia? Non penso e personalmente credo invece che questo sia raggiungibile con un piccolo sforzo da parte di tutti noi, magari non subito al 100% entro il mio anno di presidenza, ma allora chi mi succederà spero continui su questa strada sicuramente non facile ma imprescindibile se si vuole il bene della Città di Mendrisio.

Concludo non invitandovi alla fine della seduta ad un tradizionale incontro conviviale nell'atrio del palazzo comunale ma bensì approfittando del fatto che quest'anno ricorre il 75° anniversario della SAT di Mendrisio proprietaria della capanna Leit in Leventina, per offrirvi lassù domenica 27 luglio un pranzo in compagnia.

Si diventa squadra faticando e con il tempo. Un'ora e mezzo a piedi in salita sudando anche un po' per raggiungere quota 2'200 metri, pranzare e dissetarsi in compagnia, penso possa essere veramente un buon inizio e possa far bene a tutti quanti, Municipali e Segretario compresi! (trascrizione del testo originale)

IV. TRATTANDA

Eventuali aggiornamenti Commissioni permanenti

Il Presidente chiede se vi sono aggiornamenti riguardanti le Commissioni permanenti.

In sostituzione del Consigliere Sala Maurizio il Gruppo PLR propone di nominare quale nuovo membro della Commissione della Gestione il Consigliere Ponti Gabriele.

In sostituzione del Consigliere Ponti Gabriele il Gruppo PLR propone di nominare quale nuovo membro della Commissione delle Opere Pubbliche il Consigliere Sala Maurizio.

In sostituzione del Consigliere Calderari Tiziano il Gruppo PLR propone di nominare quale nuovo membro della Commissione delle Petizioni il Consigliere Sisini Cesare.

La proposta del Gruppo PLR è accolta tacitamente.

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione degli aggiornamenti delle Commissioni permanenti.

V. TRATTANDA

Acquedotto Regionale del Mendrisiotto (ARM): credito di investimento di CHF 2'420'000.-- quale anticipo per la realizzazione di alcune opere consortili

Il Presidente richiama il MM N. 25 /2014 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Foletti Flavio:

Consigliere Foletti Flavio:

Il testo del MM ed il rapporto della Commissione della Gestione che lo ha discusso il 28 aprile 2014 (e non il 28 maggio 2014 come risulta a causa di un refuso nel rapporto) sono sufficientemente chiari ed esaurienti nel presentare le motivazioni che hanno portato il nostro Municipio ad accettare e proporre a noi di diventare il committente provvisorio per le opere di parte della tappa dell'Acquedotto Regionale del Mendrisiotto.

In concreto sappiamo che, votando il Messaggio, questa sera avalliamo la spesa a carico della nostra Città pari a 740'319.00 franchi; tutto il resto ci sarà rimborsato, interessi capitalizzati compresi, una volta operativo il Consorzio.

Positivo l'atteggiamento di tutti i Municipi che, per diminuire l'esborso monetario di Mendrisio mettono a disposizione crediti in delega per complessivi CHF 657'000.00, tenendo conto anche dei 60'000.00 franchi del Comune di Vacallo che sono dati, ma che non figurano nella tabella di pagina 4 del Messaggio.

A questi anticipi partecipa anche il Municipio di Balerna, comune di domicilio del collega di Consiglio comunale che con il suo ricorso sta bloccando in modo inopportuno la costituzione ufficiale e l'operatività del Consorzio.

Amore per l'interesse pubblico? o mera voglia di protagonismo da parte del ricorrente?

Di certo il Tribunale Cantonale Amministrativo non ci darà la risposta a questo quesito.

A noi tutti, quindi anche al nostro gruppo, il compito di non mettere in discussione opere indispensabili ed urgenti sia per l'acquedotto sia per la nuova strada industriale approvando il MM così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Hoehle Dominik:

Il 4 marzo 2013 il nostro consesso ha approvato il MM N. 128 /12, accettando così l'adesione di Mendrisio al consorzio Acquedotto Regionale del Mendrisiotto. A causa di un ricorso, da parte di un Consigliere comunale di Balerna, e tutt'ora pendente in seconda istanza al Tribunale Cantonale Amministrativo, il Consorzio di fatto non può ancora essere operativo. Per questo motivo ci troviamo stasera a discutere della richiesta di credito di CHF 2'420'000.-- come anticipo, da parte della Città di Mendrisio a favore del futuro Consorzio, per la realizzazione della prima parte della tappa zero. Questa parte sfrutta le sinergie con gli attuali lavori in corso allo Svincolo autostradale da parte dell'USTRA, in modo sia di contenere i costi che di accorciare le tempistiche.

Importante è il segnale da parte di tutti i Municipi dei Comuni che andranno a far parte del Consorzio Acquedotto Regionale del Mendrisiotto, i quali hanno contribuito parzialmente al finanziamento delle opere per tramite di crediti in delega.

Dopo aver sentito il parere degli Enti Locali, indipendentemente dall'esito del ricorso citato in precedenza, il Consorzio sarà operativo (anche perché il piano di approvvigionamento idrico è di competenza cantonale). Porto quindi l'adesione del Gruppo Lega-UDC-Indipendenti. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Crivelli Barella Claudia:

Porto la posizione del gruppo dei Verdi per il punto 5 e 6 delle trattande in esame questa sera. Discuteremo nella prossima sessione di Gran Consiglio due mozioni, a cui quella che sarà in esame questa sera al punto 6 dell'ordine del giorno si riferiscono: quella di Bruno Storni e cofirmatari "Basi legali per promuovere il risparmio d'acqua potabile" del 24 settembre 2012 e ben precedente, del 2008, quella di Francesco Maggi per il gruppo dei Verdi "Gestione più sostenibile d'acqua potabile e contro lo spreco di soldi pubblici in acquedotti sovradimensionati e spese di depurazione inutili".

Le due mozioni rilevano come negli anni, nonostante l'aumento della popolazione, il fabbisogno idrico sia in realtà diminuito, grazie ad una migliore gestione degli acquedotti (ma purtroppo Mendrisio, con il 36 % di perdite si situa ancora tra i comuni con maggiori sprechi), anche grazie ad elettrodomestici più efficienti (una lavastoviglie o una lavatrice di classe A+ consuma dieci volte meno di una prodotta solo pochi anni fa), e grazie non da ultimo ai contatori elettrici che sensibilizzano la popolazione sul risparmio idrico.

Il risparmio idrico è fondamentale e corrisponde anche ad un risparmio energetico; con una buona sensibilizzazione è possibile ridurre il consumo di banda e i consumi di punta.

Mendrisio ha condotto diverse campagne di sensibilizzazione, e piano piano si stanno riducendo le perdite, ma molto resta da fare. Secondo i Verdi questa è la strada da percorrere, mettendo in sicurezza le vecchie fonti che sono preziosissime, e non guardando al lago che, anche se non è ancora in esame questa sera, è negli intenti dichiarati dell'Acquedotto Regionale. Risparmiare acqua conviene a tutti, e questa sera abbiamo più che mai bisogno di parlare di risparmi.

Risparmiare acqua porta dei vantaggi a livello economico, a livello ambientale, permettendo di ridurre l'impronta ecologica della società, sottraendo meno acqua alle zone umide e all'ambiente. Inoltre, diminuendo il consumo si riduce il volume d'acqua inquinata e si spreca meno energia, riducendo di conseguenza la produzione di gas a effetto serra. Vi è inoltre un vantaggio a livello sociale: la sensibilizzazione della popolazione responsabilizza consumatrici e consumatori, dà vita ad una nuova cultura dell'acqua che riconosca il suo inestimabile valore.

A parere dei Verdi questi valori non sono sufficientemente riconosciuti dall'Acquedotto Regionale, e quindi non possiamo approvare questo credito, per cui ci asterremo.

Con le medesime motivazioni sosteniamo invece la mozione "Promuovere il risparmio idrico". (trascrizione del testo originale)

Consigliere Sisini Rezio:

Il nostro gruppo è favorevole alla messa in rete degli acquedotti del Mendrisiotto, voteremo dunque il MM in esame perché non prevede ancora la realizzazione dell'acquedotto a lago. Un'opera che secondo noi andrà semmai realizzata una volta che, portata a termine la messa in rete delle fonti esistenti e fatte le dovute verifiche su più anni, si dimostrerà che l'acqua potabile non sia sufficiente per tutte le economie domestiche, le industrie, le aziende agricole della regione.

Siamo dunque di parere opposto rispetto a quello della Commissione delle petizioni che, nel suo rapporto sulla Mozione di Insieme a Sinistra, dà la priorità alla realizzazione dell'acquedotto a lago e propone di distribuire l'acqua delle fonti dismesse per lo sfruttamento a scopo industriale. Non ci opponiamo a che l'acqua di pozzi purtroppo non più utilizzabili venga erogata alle industrie, anzi, questa richiesta era contenuta nella nostra mozione; insistiamo però sul fatto che le fonti "buone" vadano mantenute e protette, e che la popolazione possa continuare a bere acqua di falda. Nonostante le rassicurazioni, gli impianti di depurazione attuali trattengono "solo in parte o per niente alcuni microinquinanti" (rimandiamo alla lettura del Rapporto 2012 della Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere).

Saranno dunque da mettere in atto tutti gli accorgimenti possibili affinché quella dell'acquedotto a lago sia l'ultima soluzione e dunque bisognerà:

- reiterare inviti e suggerimenti per il risparmio idrico e un consumo responsabile,
- continuare con la ricerca sistematica delle perdite (che a tutt'oggi, col 31%, risultano molto elevate),
- sensibilizzare i grossi consumatori allo sviluppo di sistemi di riciclo e di approvvigionamento alternativo.

Siamo dunque favorevoli alla posa della condotta dell'ARM tra Riva San Vitale e Coldrerio anche se le strutture sulle quali si appoggerà, in particolare lo svincolo autostradale, non incontrano i nostri favori. Si tratta infatti di progetti che vanno a incidere profondamente sul nostro territorio. Cogliamo l'occasione per ricordare la nostra contrarietà a un'opera faraonica come quella in costruzione. Pur riconoscendo la necessità di apportare alcuni correttivi, in particolare per eliminare punti particolarmente critici, lo riteniamo sovradimensionato, eccessivamente costoso e invasivo per il paesaggio. Discorso analogo per la strada industriale che dovrebbe alleggerire il traffico attraverso Rancate: temiamo che l'effetto benefico, sempre che ci sia, possa essere di breve durata. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Poloni Giovanni:

A nome del Partito Liberale Radicale porta l'adesione al Messaggio così come presentato. Come relatore sottolinea due peculiarità: la prima si riferisce ai rischi che sono legati ad un'eventuale proroga del periodo di ricorso che potrebbe portare la creazione di questo Consorzio in tempi lunghissimi, anche se ci sono rassicurazioni che il Consiglio di Stato possa intervenire con un consorzio coatto.

La seconda riguarda le fonti d'approvvigionamento presenti sul nostro territorio, che sono garantite e che verranno mantenute, tranne San Martino 1 e 2, che saranno prese in considerazione negli anni a venire, nel corso di una seconda fase. Inoltre sono pervenute rassicurazioni che le sorgenti e le relative zone di protezione S2 e S3 non subiranno cambiamenti di rilievo.

Municipale Robbiani Massimiliano:

Vi è stato un primo ricorso presentato al Consiglio di Stato da parte di un Consigliere comunale di Balerna; in seguito è inoltre stato interposto un ricorso da parte del Comune di Balerna al Tributante Cantonale Amministrativo (TRAM). Il Sindaco del Comune di Balerna conferma di aver sollecitato l'evasione del suddetto ricorso che in effetti ferma il lavoro del Consorzio dell'Acquedotto Regionale del Mendrisiotto.

Grazie alla Città di Mendrisio e all'approvazione di questo credito si potrà dare la possibilità di iniziare i lavori. Si augura chiaramente che possa giungere una decisione positiva da parte del TRAM; caso contrario i tempi si allungheranno ulteriormente.

Nel caso in cui la stessa non giunga in tempi ragionevoli si augura che il Consiglio di Stato si pronunci su un consorzio coatto.

A causa delle zone di pericolo la Legge non permette più l'utilizzo dei pozzi di San Martino 1 e 2. Ricorda come all'inizio del progetto dell'acquedotto a lago il Cantone imponeva di eliminare tutti i pozzi e mantenere solo l'approvvigionamento a lago. Grazie alle obiezioni sollevate si potrà usufruire dell'acqua fornita da alcuni pozzi.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere il Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 25 /2014 Acquedotto Regionale del Mendrisiotto (ARM): credito di investimento di CHF 2'420'000.-- quale anticipo per la realizzazione di alcune opere consortili, **che sono approvate con 52 voti favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. E' approvata l'assunzione di committenza da parte della Città di Mendrisio nell'ambito dei lavori USTRA e della Strada industriale per quanto riguarda il progetto di ARM fino alla costituzione del Consorzio e al massimo per il biennio 2014-2015.**
- 2. E' approvato il progetto della tratta ARM lungo il cantiere USTRA dello svincolo così come elaborato dal Consorzio Ndrisiome 2014.**
- 3. E' accordato un credito di CHF 2'420'000.-- (IVA inclusa) quale anticipo delle opere consortili previste per il biennio 2014-2015 nell'ambito del progetto ARM per la tratta svincolo/cantiere USTRA e per la tratta della Strada industriale.**
- 4. Il Municipio è autorizzato a capitalizzare gli interessi passivi sulla quota del credito non di pertinenza della Città; gli oneri finanziari saranno aggiunti al sopraccitato credito.**
- 5. L'investimento è da contabilizzare alla voce ARM degli investimenti della Sezione Acqua Potabile delle AIM.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 25 /2014.

VI. TRATTANDA

Risposta alla mozione di data 20 febbraio 2013 intitolata "Promuovere il risparmio idrico"

Il Presidente richiama il MM N. 28 /2014.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Meroni Monica.

Consigliera Meroni Monica:

L'acqua viene definita da qualcuno "l'oro blu del 21° secolo".

È una risorsa preziosa la cui disponibilità non è illimitata e tutti sappiamo che senza acqua non c'è vita sulla terra.

Giusto dunque, preoccuparsi di non sprecarla, giusto promuoverne il risparmio e un uso parsimonioso.

Tutte cose che il nostro Municipio già sta facendo, innanzitutto attraverso il bilancio idrico, pubblicato e disponibile dal 2011, il quale permette di verificare l'acqua misurata alla produzione, all'erogazione e naturalmente al consumo.

Particolare importanza viene data pure alla localizzazione delle perdite attraverso verifiche sistematiche delle condotte principali nei vari Quartieri.

Il sistema pilota denominato "Lorno", per la localizzazione delle perdite, è attivo a Rancate, presto verrà esteso nei Quartieri "della Montagna" e in seguito in tutta la Città.

Infine, sia Municipio che le AIM si muovono attivamente organizzando campagne di sensibilizzazione o azioni puntuali per sensibilizzare la cittadinanza al risparmio idrico.

Come gruppo PPD e GG condividiamo e appoggiamo gli intenti e gli obiettivi della mozione, ma ritenendo la stessa superflua, portiamo il nostro appoggio alla risoluzione municipale. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Garobbio Milena:

Con la presente mozione, Insieme a sinistra invita il Municipio a promuovere il risparmio idrico tramite alcune misure importanti - in parte già avviate - che porteranno a realizzare non solo dei benefici economici in primo luogo ai consumatori, se i costi di produzione saranno più contenuti, e se la sensibilizzazione sui consumi raccoglierà i suoi frutti. Ma anche all'ente pubblico poiché grazie alla riparazione delle perdite d'acqua nella rete di distribuzione e alla posa di contatori, sarà possibile valutare in modo più preciso i consumi e conseguentemente l'ordine di grandezza di nuovi investimenti in infrastrutture d'approvvigionamento (nella fattispecie l'acquedotto a lago).

Dal rapporto commissionale, approvato dal Municipio con il MM N. 28 /14, apprendiamo che l'azienda si è già attivata nella ricerca di perdite d'acqua introducendo un progetto pilota nel Quartiere di Rancate, e ha già elaborato un primo parziale bilancio idrico.

Un buon inizio, che ci conforta solo in parte; ci sarebbe piaciuto leggere nel Messaggio anche di eventuali progetti di intervento futuri negli altri Quartieri, tenuto conto delle alte perdite di acqua nella rete di distribuzione, stimate attorno al 30%.

La nostra richiesta di intraprendere una politica attiva di promozione del risparmio di acqua, presso i privati e presso le industrie, ripresa anche dalla Commissione delle Petizioni, è un tassello importante. Appoggiamo quindi l'invito al Municipio di avviare una sensibilizzazione sul tema presso le aziende che operano sul territorio e che presentano un forte consumo in acqua potabile.

Siamo tutti coscienti che l'acqua è un bene prezioso, e che realizzare e gestire un acquedotto comporta costi elevati.

Per questi motivi riteniamo importante agire su più fronti al fine di ottenere dei benefici economici, ambientali e sociali validi per tutti: ente pubblico, aziende e cittadinanza.

Colleghe e colleghi, vi invito quindi, al contrario di quanto indicato nel rapporto commissionale, a sostenere la mozione e a respingere il Messaggio così come presentato.

Accogliere la mozione significa qualificare maggiormente e concretizzare l'azione del Municipio in questo ambito, che altrimenti arrischia di rimanere un'azione puramente declamatoria.

L'intento, in conclusione, è anche quello di trasmettere alla cittadinanza un segnale di impegno con l'obiettivo di ridurre i consumi di acqua, che in fin dei conti comporta pure un risparmio finanziario – soprattutto di questi tempi - per ogni nucleo familiare. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Calderari Tiziano:

il gruppo Liberale Radicale appoggia pienamente il discorso inerente il risparmio idrico. La mozione va nella giusta direzione ma contempla gli intenti già messi in atto dal Municipio e dalle AIM. La mozione riprende e sottolinea alcuni punti che AIM e Municipio dovranno approfondire nei prossimi anni. In qualità di relatore della Commissione delle Petizioni ribadisce il no alla mozione poiché la strada è già tracciata. Invita il Capo Dicastero AIM e il Municipio a seguire queste indicazioni, sensibilizzando maggiormente l'utenza e promuovendo la messa in rete dei vari acquedotti a livello industriale. Oggi si spreca tantissima acqua potabile per lavorazioni industriali. Ritiene che l'acqua proveniente da fonti non potabili sia da destinare all'uso industriale: in zona San Martino ci sono molte aziende che potrebbero beneficiarne e che in questo modo genererebbe un risparmio sullo spreco di quella potabile.

Ribadisce il suo no alla mozione ma chiede un impegno forte da parte del Municipio e delle AIM.

Consigliere Nava Giancarlo:

Ho partecipato quale membro della commissione delle Petizioni all'esame della mozione "Promuovere il risparmio idrico".

È stato un lavoro lungo ed interessante ben descritto nel rapporto di maggioranza della Commissione, relatore il collega Tiziano Calderari, che io non ho firmato.

Con questo intervento intendo giustificare la mancata firma.

Nel rapporto si dice che già oggi:

- il Municipio lavora per una riduzione delle perdite sulla rete di distribuzione (partendo da un progetto pilota a Rancate che verrà esteso alla Montagna e poi a tutta la Città);
- il bilancio idrico è disponibile e presto tutte le utenze rientreranno nel conteggio (anche le fontane e le spine agricole) in modo da avere un controllo totale ed un bilancio idrico completo;
- le AIM promuovono il risparmio idrico con azioni puntuali e il Municipio con mezzi informativi attua campagne di sensibilizzazione;
- la stessa sensibilizzazione, si dice nel rapporto, andrebbe fatta anche verso le aziende che operano sul territorio.

In definitiva, e lo dice anche il rapporto, le richieste contenute nella mozione sono già attuate o in via di attuazione.

Perché allora, pur condividendone gli obiettivi, chiedere di respingere la mozione?

A me sembrava molto più logica un'accettazione, con l'invito ad una piena attuazione delle richieste. La mozione non è stata superflua, una sua accettazione avrebbe avvalorato il lavoro del Municipio, non ancora completato e dell'AIM, dato ancora più slancio alla tempistica preannunciata e contribuito a favorire l'utenza.

Non ho capito quindi il finale del rapporto e per questo motivo non l'ho firmato.

A conclusione e a differenza del rapporto commissionale invito quindi i colleghi ad accettare la mozione, non per una sfiducia al Municipio per quello che sta facendo ma per dare maggior valore e tempistica al lavoro in atto. (trascrizione del testo originale)

Municipale Robbiani Massimiliano:

Nella mozione sono contenuti validi motivi per accettarla. Ritengo però che questo non sia il caso, in quanto non vi sono cambiamenti radicali o modifiche rispetto a quello che già si sta attuando. Grazie alla mozione e ai contenuti del rapporto della Commissione delle Petizioni il Municipio e le AIM hanno degli input in più per continuare il loro lavoro.

Informa che ci sono già dei progetti in particolare per quanto riguarda le perdite e su quanto si vuole realizzare.

La ricerca delle perdite viene effettuata grazie ad un controllo sistematico annuale nei vari Quartieri da parte di una ditta specializzata. A tutto ciò si è aggiunto, dal 2013, il monitoraggio sistematico in continuo del Quartiere di Rancate con il nuovo sistema LORNO.

Sempre nel 2013 sono state effettuate 80 riparazioni per perdite con un totale di costi di CHF 340'000.--.

L'investimento nel sistema LORNO è stato di CHF 110'000.- per Rancate e sarà attorno a CHF 190'000.- per i Quartieri della Montagna (Meride, Tremona, Arzo e Besazio) previsto nel corso del 2014.

Con questo sistema abbiamo potuto ridurre nel 2013 le perdite nel Quartiere di Rancate (nel 2010 erano attorno al 54%) sotto il 20%.

L'ultima tappa, da prevedere per il 2015/2016, sarà poi quella nei rimanenti Quartieri di Genestrerio, Ligornetto, Capolago, Mendrisio e Salorino, per un preventivo di massima stimato a circa CHF 300'000.--.

Il dispiegamento del sistema LORNO (pur eseguito a tappe per esigenze di calibratura sul tempo degli investimenti) è parte centrale della strategia dell'Azienda Acqua Potabile di monitoraggio e contenimento delle perdite.

Il "recupero" dell'acqua a fronte di perdite risanate non è sempre ovunque quantificabile. A proposito dell'acquedotto Monte Generoso le 22 perdite riparate nel 2013 hanno fatto sì che nei primi 4 mesi e mezzo del 2014 si sono pompate sul Generoso ca. 30'000 mc in meno di acqua per rapporto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se si pensa che il fabbisogno annuo del Quartiere di Meride nel 2013 è stato di ca. 27'000.- mc si vede la portata del risparmio ottenuto in sede di riparo perdite sul Generoso.

Allo stato attuale delle perdite (2013), oltre al già citato acquedotto del Generoso, per il quale però si prospetta un ridimensionamento (fino alla Bellavista) nei prossimi 3-4 anni con l'avvento del pompaggio in Vetta da Roncapiano nell'ambito del PCAI Valle di Muggio, sono maggiormente esposti i Quartieri di Arzo e Capolago (entrambi hanno il 54% di perdite) mentre i rimanenti Quartieri variano tra il 22 e il 28%.

La ragione delle maggiori perdite è in generale data dall'età delle condotte ma vi sono anche altri fattori che contribuiscono, come le difettose messe a terra (un tempo la rete dell'acqua potabile era usata per la messa a terra elettrica nelle case), o la costipazione dei relativi scavi di posa delle condotte eseguita con materiale non idoneo (pietrame anziché ghiaia fine). Da ultimo ma non in ordine di importanza, dipende anche da quanto frequentemente in passato le perdite venivano ricercate e riparate.

Arzo comunque è già quest'anno teatro dell'istallazione LORNO e Capolago lo sarà nel 2015.

Da quanto detto si sta lavorando sulle perdite; entro 2015/2016 la Città sarà interamente monitorata. Come detto in alcuni Quartieri le perdite sono percentualmente molto alte e il nuovo sistema potrà portare molto risparmio di risorse idriche. Si sta lavorando molto ed è consapevole però che molto è ancora da fare, e si adopereranno per promuovere una politica di risparmio idrico anche per le aziende e non solo per la cittadinanza.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 28 /2014, **che sono accolte con 42 voti favorevoli, 13 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

la mozione – Promuovere il risparmio idrico – presentata dal Gruppo Insieme a Sinistra, rappresentato dai Consiglieri comunali Milena Garobbio, Rezio Sisini, Pietro Gianolli, Mario Ferrari, Girolamo Modenato, Monika Fischer Kiskanc, è respinta.

All'unanimità é approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 28 /2014.

VII. TRATTANDA

Linee direttive per il risanamento finanziario della Città

Prime misure operative

Il Presidente richiama il MM N. 17 /2014.

Richiama altresì il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione relatore Consigliere Danielli Paolo, che preavvisa l'approvazione del Messaggio Municipale così come presentato e il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione, relatore Consigliere Poloni Giovanni, che invita a respingere il MM N. 17 /2014 così come presentato e a voler accettare l'emendamento proposto al pto 6 del testo di risoluzione " il moltiplicatore d'imposta comunale per il 2014 è fissato al 73% " .

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 56.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Danielli Paolo.

Consigliere Danielli Paolo:

Questa sera siamo chiamati a votare un Messaggio che ha provocato, come si è constatato durante i lavori commissionali e nelle prime reazioni dei gruppi politici, due sentimenti opposti: da una parte c'è un generale consenso per il fatto che il Municipio presenti le prime misure operative per contenere l'evoluzione della spesa pubblica, contenute nel Messaggio in esame, e dall'altra, invece, un disagio e un certo scetticismo per una delle misure proposte, quella dell'aumento del moltiplicatore comunale dal 70% al 75%.

L'altra misura importante contenuta nel MM sulla quale, oltre all'aumento del moltiplicatore, ci si è soffermati più in dettaglio, riguarda quella del prelievo dal capitale proprio delle AIM – Sezione elettricità di un dividendo straordinario di CHF 10 milioni. Su questa proposta abbiamo ricevuto rassicurazioni, in sede commissionale, sul fatto che le AIM non vengono danneggiate da questa misura, come ribadito nei due rapporti commissionali.

La capacità di portare a termine gli investimenti previsti e di investire in nuovi progetti, compresa l'eventuale costruzione di una nuova sede, non viene pregiudicata, la liquidità necessaria è garantita, così come anche l'operatività sul territorio e nel mercato dell'elettricità, soprattutto in vista di una possibile trasformazione giuridica in SA.

Ma torniamo all'altra misura importante che fa discutere. Il nostro Gruppo condivide la preoccupazione per l'aumento del moltiplicatore al 75%. Anzi, più che una preoccupazione vorrei esprimere un profondo disappunto del Gruppo PPD&GG per il fatto che il Municipio sia stato costretto ad arrivare con questa proposta, e noi qui a dover decidere se approvare o meno l'aumento del moltiplicatore d'imposta.

Ma, perché siamo arrivati a questo punto? Senza riprendere i vari argomenti portati in sede di discussione dei recenti preventivi, e a costo di essere ripetitivi, c'è un dato essenziale che vale la pena ricordare e sottolineare subito anche in questa occasione: senza gli aggravati cantonali, che hanno portato a una maggiore spesa al nostro Comune di ben 5 milioni all'anno, non ci sarebbe stata la necessità da parte del Municipio di approntare buona parte dei tagli e dei sacrifici previsti, e nessuno si sarebbe sognato di ritoccare il moltiplicatore d'imposta. E qui dobbiamo lanciare la palla anche ai nostri Gran Consiglieri, ne abbiamo in questa sala uno per gruppo politico! Occorre ribadire con forza che non possiamo più accettare ulteriori aggravati dal Cantone! Cosa fa e cosa intende fare il Dipartimento delle Istituzioni, cui compete la piattaforma "Cantone-Comuni", e su questo fronte qual è l'atteggiamento del Consigliere di Stato Gobbi che dovrebbe avere particolarmente a cuore la sorte degli enti locali e dei comuni in primis?

Con questo dato, così chiaro e necessario per capire come mai ci troviamo in una situazione finanziaria peggiore rispetto alle scorse legislature, non nascondiamo il fatto che comunque alcune misure di risparmio decise dal Municipio sono salutari e anche benvenute; ma, evidentemente, non possiamo però semplificare e disinformare affermando che l'attuale situazione finanziaria del Comune è provocata da problemi strutturali dell'amministrazione dei vari Dicasteri.

Inoltre, non si possono leggere le misure contenute nel MM N. 17 /2014 senza considerare il contesto in cui si inserisce, che è il Piano finanziario ed economico della Città. Un Piano finanziario importante, frutto di un minuzioso lavoro di squadra del Municipio e che consideriamo serio e affidabile. Ed è a partire da questo contesto, e dai dati abbastanza impressionanti delle previsioni dei prossimi anni che abbiamo potuto appurare durante la presentazione in sede di analisi in Commissione della Gestione, che ci inducono a prendere seriamente in esame le proposte del presente MM. Previsioni che sono molto sensibili e dipendono fortemente dalle condizioni di partenza, in particolare dalla scelta se attuare o meno misure di risanamento importanti come il prelievo di dividendi straordinari dalle AIM e la modifica del moltiplicatore d'imposta.

Non è quindi in modo acritico o con atteggiamento scontato che il nostro Gruppo ha deciso di sostenere questo MM, ma solo dopo una lunga serie di valutazioni che abbiamo presentato e spiegato in sede di votazione nella Commissione della Gestione e nel rapporto di maggioranza. Valutazioni dettate dalla constatazione che l'innalzamento del moltiplicatore politico al 75%:

- non è un aumento proposto dal Municipio per pagarsi la gestione corrente, ma semmai per garantire la copertura per portare a termine gli importanti investimenti dei prossimi anni;
- non è una soluzione di comodo, perché il Municipio ha proposto una lunga serie di interventi per risanare le finanze della Città, oltre i quali si andrebbero a toccare i servizi fondamentali al cittadino e gli aiuti ai più bisognosi;
- serve a salvaguardare il salvadanaio della Città, perché permette di mantenere il capitale proprio sul lungo periodo al di sopra della considerevole soglia dei CHF 14 milioni;
- permette di non caricare sulle nuove generazioni costi che possiamo sopportare in questi anni senza grossi sacrifici.

Dopo queste constatazioni, non vediamo purtroppo altre alternative. Il Municipio ha proposto tutte le misure possibili e necessarie per far fronte alla situazione finanziaria della Città a lungo termine e non ci sono molti margini di manovra.

La proposta di emendamento del Gruppo PLR, dopo attenta valutazione, non possiamo considerarla come un'opzione praticabile, perché dal punto di vista tecnico rischia di mettere a repentaglio la stabilità finanziaria del Comune già a corto termine, e dal punto di vista politico perché non condividiamo l'idea secondo cui il Municipio ha ancora spazi di manovra per poter procedere a ulteriori risparmi, senza influire sui servizi al cittadino.

Quale misura rischia di essere più gravosa per i cittadini? Addolcire la pillola al contribuente nei primi due anni ben sapendo che si passa poi comunque al 75%, e in questo modo il problema non viene solo rinviato, ma anche peggiorato? Le previsioni parlano chiaro: con un moltiplicatore politico al 73% nei soli primi due anni e al 75% a seguire, il Comune presenta un disavanzo di CHF 2 milioni già nel 2015 per attestarsi a un disavanzo di poco superiore a CHF 1 milione nel 2020, e un capitale proprio che, nel 2020, si ritrova a essere inferiore di CHF 3 milioni rispetto a quello prospettato con il moltiplicatore stabile al 75%. Chiedere ulteriori sforzi al Municipio per far sì che la scelta intermedia del moltiplicatore politico al 73% sia indolore nel medio-lungo termine è perlomeno ingeneroso nei confronti del Municipio, che di sforzi per il contenimento della spesa, tutt'altro che timidi, ne ha già fatti tanti e concreti. Ma, oltre che un atto di sfiducia, questa proposta rappresenta anche uno specchietto per le allodole perché costringere il Municipio a ulteriori sforzi significa, come detto, togliere ulteriori servizi ai cittadini. Che senso ha lasciare qualcosa di più oggi, per poi togliere ancora di più domani?

Non vogliamo rischiare sulla pelle dei cittadini. Noi preferiamo a malincuore accettare un sacrificio, comunque contenuto, di un MP al 75% da subito, con la garanzia però di poter contare nei prossimi anni sulla stabilità finanziaria della Città, di mantenere comunque intatta l'attrattività fiscale verso le aziende e di poter portare a termine tutti i grandi investimenti votati e previsti.

Quindi, con la premessa che il nostro partito ha sempre sostenuto negli anni scorsi il moltiplicatore al 70% e che si darà ancora da fare, non appena la situazione finanziaria lo dovesse permettere, per spingere il Municipio ad abbassare di nuovo il moltiplicatore, perché non vogliamo far pagare un franco in più al cittadino se questo non è necessario per garantire i servizi di cui può beneficiare, porto l'adesione del Gruppo PPD&GG e invito le colleghe e i colleghi ad approvare il MM N. 17 /2014 così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Poloni Giovanni:

A suo avviso è uno sbaglio legare in discussione nel medesimo messaggio il prelevamento del dividendo delle AIM con il moltiplicatore, in quanto vincola le scelte del Legislativo. Avrebbe preferito che i due messaggi fossero disgiunti. I commissari della Gestione hanno formulato preavviso favorevole al dividendo di dieci milioni ma hanno sottolineato alcuni punti che andranno sviluppati e tenuti in debita considerazione in fase di approvazione di questo Messaggio.

Vi è stata la piacevole notizia che le reti non saranno acquistate ma si potranno avere in gestione; le AIL si sgraveranno della loro gestione mentre le AIM avranno una rete uniforme sul territorio; l'oggetto è ancora in fase di trattativa quindi è prematuro esprimersi favorevolmente sul tema.

I rischi della manovra di dieci milioni riguardano i disposti della Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici e più precisamente l'art. 4 che recita:

"...omissis ...Il residuo sarà versato ai fondi speciali di riserva, di ammortamento e di rinnovamento, e impiegato in miglioramenti del pubblico servizio, nella riduzione delle tariffe e da ultimo a favore dell'erario comunale, il tutto giusta le prescrizioni da stabilirsi dal regolamento speciale.

Fa notare che in fase di discussione in seduta di commissione è emerso che in caso di ricorso questa misura potrebbe anche cadere e non è prevista un'alternativa. Manca un piano dettagliato degli investimenti delle AIM.

Il Capo Dicastero è in possesso di un documento preliminare, che non è ancora stato, con suo rammarico, presentato alla Commissione della Gestione, in quanto avrebbe permesso di valutare e giudicare la sopportabilità della manovra stessa.

Sottolinea come la nuova Azienda dopo questi prelievi dovrà calibrare gli investimenti necessari per la manutenzione delle reti.

Il Capo Dicastero nella seduta del 31 marzo 2014 aveva informato che le AIM si stavano attivando in merito agli investimenti, in particolare per la realizzazione della nuova sede che avrà spazio sul mappale n. 206 in zona San Martino; lo stesso aveva indicato che le AIM dovranno presentare in tal senso un rapporto al Municipio sul reale fabbisogno.

Sottolinea come questa misura adesso possa risultare sopportabile e ritiene che la visione nel medio - lungo termine sia precaria.

Il Gruppo è a favore della trasformazione in SA che porterà un ulteriore dividendo di CHF 10 milioni.

Ricorda come all'interno del Gruppo vi siano alcuni Consiglieri scettici su questa misura, che hanno però aderito alla prima proposta.

Per quanto riguarda il moltiplicatore è dispiaciuto che gli auspici del nuovo Presidente siano stati disattesi poiché il rapporto di maggioranza critica la proposta come priva di argomentazioni accettabili; ricorda che il Municipio stesso ha indicato che il disavanzo è da ritenersi sopportabile per le casse del Comune per un anno.

In passato ricorda preventivi che partivano con dei disavanzi e poi venivano recuperati. Le modalità sono state elencate in sede di preventivo, con delle misure puntuali come ad esempio evitando di sostituire il personale partente in quei servizi dove non vi è un vincolo legale come l'educazione e la polizia, per creare delle economie di scala all'interno del Municipio.

Sono stati approntati i primi studi come per il caso della Filanda dove ci si è adoperati per non assumere nuovo personale; sottolinea come queste proposte siano già state formulate in Commissione della Gestione due anni fa ed è peccato che questo avvenga solo ora.

Si tratta di suggerimenti puntuali che sono stati elencati nel rapporto.

Ribadisce come nell'assegnazione delle commesse pubbliche sia importante l'offerta esplorativa. Quando si assegna un mandato diretto si può sondare il terreno e ciò permette di ottenere dei risparmi; in questo senso vi sono alcuni Capi Dicastero e funzionari che hanno una sensibilità accresciuta. In altri casi sono stati assegnati dei mandati diretti, dove, con un'offerta esplorativa si sarebbe potuto ottenere un risparmio.

A suo avviso sondando il terreno sugli operatori presenti nella Città, concentrando gli acquisti in diversi campi, tramite concorso pubblico, si ridurrebbe l'onere amministrativo e si potrebbero generare dei risparmi. Chiaramente si tratta di un lavoro difficile ma che, a suo avviso, ogni Capo Dicastero dovrebbe affrontare.

Ricorda che il Municipale Robbiano aveva affermato che si sarebbe adoperato per affrontare questo tema, ma a suo avviso vi sono stati dei mandati diretti anche nelle AIM, Dicastero di sua competenza. Comunque vede che questo controllo è iniziato pertanto si dichiara soddisfatto.

Quanto detto non deve essere letto come sfiducia nei confronti del Municipio, ma piuttosto è inteso a far comprendere che il nostro Comune ha una grande potenzialità che deve essere sfruttata. E' sempre più facile aumentare le imposte ai cittadini. A suo avviso, anche se l'aumento riguardasse solo un importo di CHF 100.--, è comunque una cifra da tenere in considerazione, visti gli aumenti del costo dei posteggi, la prospettata tassa sui rifiuti, diverse spese che i cittadini subiscono come i costi della salute. Riconosce e condivide le preoccupazioni del Gruppo PPD in merito al ribaltamento degli oneri da parte del Cantone alla Città e non comprende come il Ministro Beltraminelli non comunichi decisioni all'interno del proprio partito intese a collaborare maggiormente con i Poli e gli Enti pubblici locali che non hanno nessun controllo su questa spesa.

Ribadisce la loro scelta che non può essere criticata come priva di argomentazioni poiché fondata sul piano finanziario.

In conclusione ribadisce la scelta del 73% che non è priva di argomentazioni accettabili ma si fonda sul piano finanziario. Ricorda che il piano finanziario 2009 – 2016 ha subito diversi cambiamenti e nessun parametro può essere rispettato, a causa di vari oneri: il gettito è cresciuto, il mutamento degli ammortamenti dal 9% al 8% e degli investimenti che non ancora iniziati e, tenuto conto che si stanno intraprendendo delle manovre straordinarie per ammortizzare queste spese.

Dichiara l'appoggio del gruppo PLR con riserva al prelevamento del dividendo della prima tranche di 10 milioni e ribadisce la proposta di fissare al 73% il moltiplicatore per l'anno 2014.

Consigliera Bianchi Grazia:

Ho votato il MM N. 17 /2014 in commissione e lo sosterrò qui in seduta assieme al mio gruppo.

Vorrei comunque fare alcune osservazioni sia sul Messaggio sia sul rapporto di maggioranza: si potrebbe infatti avere l'impressione che io li condivida in tutto e per tutto. Dapprima una riflessione sulla forma del MM N. 17 /2014; ritengo, come il collega Poloni e alcuni membri del mio gruppo, che sarebbe stato più opportuno presentare separatamente le due proposte: prelievo del dividendo AIM e aumento del moltiplicatore. Questo ci avrebbe permesso di discutere e votare rispettivamente sui due distinti oggetti.

Se noi non ci opporremo al prelievo del dividendo delle AIM, ritenendo il capitale delle Aziende in ogni caso proprietà dei cittadini di Mendrisio e dunque impiegabile anche per ammortamenti straordinari, per altro nutriamo qualche perplessità sul fatto che le Aziende abbiano potuto accumulare un capitale così cospicuo: secondo la legge, infatti, sarebbe dovuto andare, tra le altre cose, a ridurre le tariffe.

Per quanto riguarda il rapporto di maggioranza, pur condividendone a grandi linee il contenuto, occorre fare qualche distinguo. Il primo riguarda le AIM: vi si fanno affermazioni troppo assertive sulla trasformazione in SA delle Aziende; il secondo mi porta ad affermare che non possiamo sottoscrivere interamente le misure di risanamento previste dal Municipio.

Non siamo critici per partito preso, ma guardiamo con preoccupazione al progetto di uscita dall'attuale fondo di previdenza professionale, alla proposta di introdurre una classe di entrata inferiore rispetto al ROD attuale, alla soppressione del Cittàbus a fine 2014 quando purtroppo l'entrata in vigore del nuovo Piano Bus è stata posticipata a fine 2015. Un rinvio che è l'ultimo possibile: dopo di allora la confederazione non darebbe più il suo contributo ma soprattutto il nostro sistema di trasporto regionale non funzionerebbe più perché non più coordinato con l'orario e il sistema degli altri trasporti. Vorremmo rassicurazioni dal Municipio che uno dei servizi fondamentali alla popolazione non venga messo in discussione proprio ora che è in dirittura d'arrivo l'importante progetto del Piano Bus. Sarebbe davvero sciagurato in un momento in cui il traffico privato non è mai stato tanto intenso, e tutti concordano con la necessità di potenziare il trasporto pubblico, mettere in pericolo un concetto, che prevede un ampliamento delle prestazioni, elaborato in anni di lavoro da Confederazione, Cantone, Comuni, ditte di trasporto, CRTM. Il rigore nella gestione della spesa non deve portare a tagli difficilmente comprensibili da parte dei cittadini e delle cittadine.

Noi vediamo dunque l'aumento di 5 punti del moltiplicatore come una misura che permetterebbe di mantenere il disavanzo entro limiti sopportabili e di garantire a cittadini e aziende servizi adeguati senza erodere in modo grave il capitale proprio. Per le fasce più deboli della popolazione non vi sarebbe praticamente aumento di imposte, mentre per il "cittadino medio", prendiamo quale esempio una coppia che avesse un imponibile tra i CHF 70'000.-- e gli CHF 80'000.--; il maggior esborso a loro carico si aggirerebbe sui 150/250 franchi annui, un sacrificio che ci pare ragionevole.

Il moltiplicatore al 75% sarebbe inoltre ancora concorrenziale rispetto a comuni limitrofi e darebbe una certa quale garanzia che per i prossimi anni non venga rialzato: questo permette a privati e imprese di pianificare spese e investimenti senza questo timore.

Chi propone il 73%, dice che se le cose non vanno come auspicato si potrà sempre innalzare di altri 2 punti percentuali l'anno prossimo. Ma chi lo andrà a proporre in un anno preelettorale?

Fissare il moltiplicatore al 75% non significa per Insieme a Sinistra dare carta bianca al municipio per spese incontrollate: anche con questo tasso infatti i conti presenteranno disavanzi, se pur contenuti, per parecchi anni ancora; i singoli dicasteri dovranno giocoforza impegnarsi affinché i soldi dei contribuenti vengano impiegati in modo trasparente ed efficace. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Stephani Andrea:

Di principio i Verdi non sarebbero contrari all'aumento del moltiplicatore comunale, se ciò fosse indispensabile per realizzare progetti che stanno a cuore a molti cittadini di Mendrisio come noi. Siamo inoltre favorevoli all'introduzione della tassa sul sacco, basata su un circolo virtuoso e secondo il sacrosanto principio della causalità: chi inquina, paga. E forse, a questo proposito, proprio questa sera, il Municipio potrà darci ulteriori informazioni, viste le anticipazioni del "Quotidiano" di oggi (lunedì, 26 maggio 2014).

Apprezziamo altresì lo sforzo fatto dal Municipio per evitare licenziamenti e tagli ai sussidi destinati alle fasce più deboli della popolazione, vorremmo però condividere con tutti voi alcune riflessioni critiche.

Innanzitutto, per quanto riguarda entrambi i rapporti, rigettiamo la tesi di fondo che li ispira, ovvero che la crescita della spesa pubblica debba coincidere con l'aumento del moltiplicatore al 73 % o al 75 %. Crescita della spesa e bisogno di reperire nuove risorse finanziarie dovuti solo in parte ai maggiori oneri imposti dal Cantone, ma anche legati a certe spese e a investimenti per i "grandi progetti strategici per lo sviluppo della Città", come li definisce il Municipio. Ai più dispendiosi tra questi, noi Verdi ci siamo sempre opposti.

Uno su tutti: il Centro di Pronto Intervento firmato dall'archistar Mario Botta. In quest'ottica, a nostro avviso, la responsabilità di aumentare il moltiplicatore grava sulle spalle di coloro che hanno condiviso queste scelte e non su quelle di coloro che queste scelte le hanno sempre contrastate.

Secondariamente, le varianti commissionate dal Municipio per Villa Argentina e per Valera in questo primo anno di legislatura non tengono minimamente in considerazione le desiderate di una grossa fetta della cittadinanza che, sottoscrivendo le due rispettive petizioni, chiedeva tutt'altra destinazione per entrambi i comparti. Di conseguenza, dal nostro punto di vista, il sacrificio (seppur modesto) richiesto al cittadino-contribuente non è bilanciato da una sufficiente attenzione nei confronti del cittadino-proponente.

In ultima analisi, vorremmo far notare che, nonostante i conti del comune siano in rosso, la situazione non è allarmante (soprattutto se paragonata a quella di comuni vicini come Chiasso) e che i margini di risparmio sono ancora molti. Insomma, l'inverno sta arrivando (forse), ma non è ancora il caso di indossare il colbacco. Tra le misure di risparmio da noi proposte, ribadiamo ancora una volta la necessità di ridimensionare il progetto Nuova Porta, seconda fase, e di rinunciare a ciò di cui la popolazione non ha bisogno, l'Ufficio di Promovimento economico, e a ciò di cui non si avverte alcuna necessità, il Centro giovani, punta dell'iceberg di una politica giovanile fallimentare che ha unicamente portato ai non autorizzati botellon del giovedì sera.

A fronte di tutte queste considerazioni, il gruppo dei Verdi boccherà sia l'emendamento proposto dal rapporto di minoranza, sia il Messaggio municipale.

(trascrizione del testo originale)

Consigliera Gehring Amato Françoise:

Le linee direttive per il risanamento finanziario della Città, contemplano misure condivisibili e altre meno, fermo restando che l'attuale situazione finanziaria richiede da un lato rigore nella gestione finanziaria, d'altro lato una legittima attenzione agli investimenti e allo sviluppo della città.

Senza andare a scomodare troppo il celebre economista britannico John Keynes, lo Stato non può comunque abdicare al proprio ruolo di sostegno, soprattutto in condizioni di deficit pubblico.

Sostenere non significa sperperare denaro, ma neppure perseverare in drastiche politiche di austerità che non giovano né al rilancio dei consumi, né all'occupazione. Scegliendo di alzare al 75% il moltiplicatore d'imposta, il Municipio di Mendrisio riesce comunque a garantire un certo equilibrio finanziario a media scadenza, aggiornando il proprio fabbisogno finanziario. Un moltiplicatore al 75% rimane pure attrattivo per le aziende, che sul territorio beneficiano di servizi di qualità. E tali da garantire una loro permanenza.

L'aumento del moltiplicatore rappresenta sicuramente un sacrificio. Ma la responsabilità politica di assicurare la sostenibilità finanziaria di un comune e quindi la propria capacità di erogare servizi a tutta la popolazione, vale questo sacrificio.

Nelle linee direttive c'è tuttavia una misura che non trova il nostro consenso: l'introduzione di una classe d'entrata inferiore rispetto a quanto previsto dall'attuale ROD. Riteniamo che chi inizia un percorso professionale – e sono spesso i giovani – non debba essere penalizzato e/o scoraggiato. Inserire i giovani nel mondo del lavoro dando loro una reale prospettiva occupazionale, è fondamentale.

Non è con classi salariali inferiori o restrittive che si motiva una persona ad assumere un importante impegno, come quello richiesto quando si lavora per il servizio pubblico e per il bene comune. Sarebbe più saggio bloccare gli scatti a chi si trova ai piani alti delle classi salariali: in tutti gli anni trascorsi queste persone hanno visto rafforzare la propria situazione professionale e salariale e, quindi, anche il potere d'acquisto. La misura è pertanto meno dolorosa e sicuramente più equa, rispetto all'assunzione ad una classe inferiore. Scelta per la quale ribadiamo il nostro fermo dissenso.

Il fatto che il Cantone abbia imboccato questa via per i dipendenti e le dipendenti al primo impiego, non significa che il Municipio debba andare forzatamente nella medesima direzione, tanto più che la situazione finanziaria del comune di Mendrisio è ben diversa e gode di migliori margini di manovra. Invitiamo pertanto l'Esecutivo a valutare e verificare la nostra proposta.

In vista del pianificato aggiornamento del ROD, Insieme a Sinistra invita alla massima prudenza e auspica un dialogo costruttivo e costante con il Fronte unico sindacale. Le politiche di austerità non possono e non devono pesare solo sul personale, purtroppo spesso considerato a bilancio più come un costo e meno come una risorsa.

Insieme a Sinistra non accetterà nessun peggioramento delle condizioni di impiego, pur sostenendo il sacrosanto principio di monitorare l'organizzazione del lavoro e renderlo, laddove necessario, più efficiente. Tutto ciò sempre nell'ottica di una buona gestione della cosa pubblica e nel rispetto delle finanze pubbliche.

Infine uno stupore: nel Messaggio sulle linee direttive si parla "del capitale azionario della futura AIM SA". Si dà dunque per scontato che le AIM diventeranno una società anonima, allorquando il Consiglio comunale non si è ancora espresso.

Ci sono informazioni che ignoriamo? Dobbiamo sapere qualcosa? Perché per Insieme a Sinistra le AIM sono ancora un'entità comunale. E ci batteremo affinché restino in mani pubbliche e affinché la comunità possa espletare un controllo democratico su risorse di base (come acqua ed elettricità) che fanno parte del bene comune.

(trascrizione del testo originale)

Consigliere Cavadini Samuele:

Si sofferma sul prelievo del dividendo delle AIM, dove il Capogruppo Poloni ha specificato le sue perplessità che lo spingono ad astenersi dal votare il Messaggio.

Condivide il fatto che le due problematiche del moltiplicatore e del prelievo del dividendo delle AIM si sarebbero potute separare.

L'operazione AIM doveva essere esaminata attentamente per meglio comprenderla e oggettivarla. In questa sede si poteva fare anche un punto della situazione in questo senso: esiste un gruppo di lavoro ma non si hanno ancora le risultanze delle analisi fatte.

I due rapporti della Commissione della Gestione ne ribadiscono questo aspetto. In due occasioni è stato affermato che si sarebbe aspettato di più da parte del Municipio. Le Aziende hanno portato dei buoni benefici, specialmente la parte elettrica, e si muove in un contesto difficile. È d'accordo che le Aziende vadano orientate sulla distribuzione; si deve quindi prestare maggiore attenzione alla questione della rete. Le domande che restano in sospeso sono molteplici; riguardo all'uso che si farà delle reti si è già parzialmente risposto. Il Capo Dicastero ha parlato di possibili fusioni con altre Aziende. Si è parlato della nuova sede ma non si sa dove verrà realizzata e quanto costerà. Nessuno conosce i piani aziendali. Il problema non riguarda lo statuto di SA, in quanto è unicamente una struttura giuridica, ma va esaminato il contenuto. Senza sfiduciare il Municipio è convinto che debba essere chiarito l'aspetto della Legge riguardo al capitale delle AIM, in quanto pubblico. Ciò si potrà sapere unicamente se qualcuno solleverà delle opposizioni. Prelevare ora il dividendo senza avere un quadro con delle indicazioni chiare di quale sarà il futuro delle Aziende, non è opportuno. Mancano alcune indicazioni ed informazioni tali per poter decidere, per cui si asterrà dal voto. Sottolinea che si tratta di un'astensione sulla forma più che sulla sostanza. Si sarebbe aspettato un approfondimento maggiore alla domanda "siete d'accordo di prelevare dieci milioni di capitale dell'Aziende da devolvere a favore della Città". Francamente non se la sente di pronunciarsi senza delle informazioni più approfondite.

Consigliere Rezzonico Nicola:

Interviene con un appunto storico riguardante l'origine dell'importo sul quale questa sera il Legislativo è chiamato ad esprimersi. E' sempre stato favorevole alle aggregazioni ma oggi ritiene che ne andrebbe rivisto il modello aggregativo. I dieci milioni di cui stasera si parla provengono dall'accumulo dei pagamenti delle fatture degli utenti di Mendrisio Borgo e degli utenti della rete AIM, che ora vanno a favore di tutta la Città; è un importante aspetto politico di cui bisogna tenere in considerazione per eventuali discussioni future.

Consigliere Caverzasio Daniele:

Desidera formulare alcune puntualizzazioni. In merito alle affermazioni sul Ministro Gobbi ritiene che vada riconosciuto il lavoro dello stesso che ha permesso di dare l'imput necessario per la realizzazione della grande Mendrisio, anche grazie allo stanziamento di un contributo di CHF 7.5 mio. La piattaforma Comuni-Cantone è utile per i Gran Consiglieri e per i Comuni per far sentire la propria voce. È chiaro che questo strumento deve essere utilizzato anche per portare le proprie rimostranze inerenti la nuova impostazioni per l'ex-privativa per la distribuzione dell'energia elettrica. Il ricorso presentato dal Sig. Ghiringhelli ha permesso di lasciare un contributo ai Comuni. La soluzione presentata dal Cantone veniva giudicata dal Sindaco Croci positiva nonostante la perdita di gestione corrente. Ricorda che vi è pendente un ricorso del Comune di Stabio che rischia di annullare tutto. Per quanto riguarda la parte della spesa sanitaria la stessa è divenuta importantissima a livello cantonale a seguito delle diverse votazioni; ricorda che la modifica legislativa avvenuta nell'anno 2000 ha ribaltato tutta la spesa sanitaria sul Cantone sgravando i Comuni di CHF 65 milioni. Verrà presentato un Messaggio con la nuova pianificazione ospedaliera dove anche il Cantone è chiamato a fare un esercizio di contenimento dei costi ma è sicuro che i Comuni saranno sentiti; ritiene che vi sarà un occhio di riguardo verso i Comuni, sui quali non vi sarà eccessivo ribaltamento di costi. Non è certo che le fasce più deboli non vengano toccate dall'aumento del moltiplicatore.

Il nuovo pacchetto fiscale andrà a toccare le stime immobiliari, e vi sarà quindi un aumento del valore locativo. Verranno toccati anche i sussidi e le imposte sul reddito delle persone, quindi anche le fasce più deboli della popolazione.

Riprendendo le parole del Sindaco Croci di qualche anno fa, che condivide, ricorda che il moltiplicatore può essere determinante per le famiglie e si tratta di una componente economica di vita fondamentale.

È un periodo difficile di crisi economiche dove ci sono delle modifiche legislative in corso senza dimenticare l'aumento del moltiplicatore per le imposte alla fonte.

Ritiene che la soluzione migliore per il moltiplicatore sia la via di mezzo, vale a dire il 73%.

Consigliere Cattaneo Pascal:

In aggiunta a quanto già espresso dal nostro capogruppo, permettetemi alcune piccole riflessioni relativamente ai "presunti" validi motivi per i quali si giustificerebbe stasera di decidere per un moltiplicatore comunale al 73% piuttosto che al 75%.

Dico motivi "presunti", perché anticipo già sin d'ora che non li ritengo validi o comunque tali da giustificare una simile decisione.

Uno degli scopi primari di un Ente pubblico ed in particolar modo di un Comune, qual'è la città di Mendrisio, è quello di adoperarsi al fine, da una parte di assicurare tutta una serie di servizi per i propri cittadini e dall'altra di creare le migliori condizioni favorevoli per un virtuoso e corretto sviluppo economico e sociale.

Conditio sine qua non per garantire il successo a tali obiettivi essenziali sono la chiarezza, la certezza e la stabilità.

La chiarezza:

- chiarezza innanzitutto nelle decisioni politiche, siano esse dell'Esecutivo che del Legislativo, che toccano tutti gli aspetti della vita di tutti i cittadini. Non ci deve essere spazio per equivoci o dubbi al proposito;
- ma chiarezza anche nelle motivazioni alla base delle decisioni.

Si tratta quindi di spiegare non solo cosa si vuol fare o meno, ma anche il perché, condizione imprescindibile affinché vi sia condivisione e consenso da parte di tutti gli amministrati.

Alla chiarezza va però aggiunta la certezza: certezza che le decisioni prese e comunicate verranno in primis applicate, in secundis applicate correttamente e in tertiis applicate con sufficiente rigore e tempestività.

Deve quindi infine seguire la stabilità: al privato cittadino non è infatti sufficiente la certezza, la certezza che quanto deciso dal Municipio e dal Consiglio comunale verrà correttamente applicato.

Il cittadino deve essere convinto, deve essere certo che quanto discusso e deciso abbia, in prospettiva, garanzia di validità per un sufficiente lasso di tempo.

Quanto entrato in vigore deve esserlo non per un anno, bensì per diversi anni, pena il crearsi di un pernicioso clima d'incertezza che non fa di certo bene al futuro del Comune.

Come già detto, la miglior garanzia per un durevole e virtuoso sviluppo economico e sociale della Città, è quella di garantire chiarezza - certezza - stabilità: nella quantità e qualità dei servizi che vengono erogati a tutti gli amministrati, siano essi persone fisiche che persone giuridiche.

È quindi importante mantenere, anche in tempi di crisi, tutta l'esistente rete dei servizi sociali in favore dei cittadini (in difficoltà ma non solo e penso in particolar modo alle famiglie e agli anziani). Servizi che la Città, anche nel preventivo 2014, ha rettamente deciso di mantenere, costi quel che costi.

Altrettanto importante è mantenere anche quei servizi che vengono assicurati a livello amministrativo e sul territorio e che sono particolarmente apprezzati dalle società e imprese.

D'altro canto se il risparmiare e l'ottimizzare, echeggiati anche stasera a più riprese in aula, evidentemente non possono che trovarmi d'accordo in linea di principio, il principio del risparmio deve comunque avere dei limiti. Limiti che vengono raggiunti allorché la sua attuazione mette a rischio l'erogazione di determinati servizi o la qualità di questi ultimi.

Ritengo sicuramente più utile, interessante e avveduto per una famiglia del ceto medio avere garantiti dei buoni servizi comunali e delle buone condizioni di sviluppo per la Città, e quindi in definitiva per tutti i suoi cittadini, piuttosto che di potere contare su CHF 100.00 in più, non al mese, ma, una tantum, all'anno, per come si è detto "potere andare a fare la spesa".

E questo vale a maggior ragione per le persone o famiglie in difficoltà che non trarrebbero comunque beneficio alcuno dalla diminuzione del tasso del 2%, ma che si vedrebbero per contro confrontati con ulteriori problemi nel caso in cui venissero a mancare determinati servizi.

Quando si parla di risparmiare e di tagliare, non bisogna quindi solo ragionare come contabili, bisogna anche pensare agli effetti che ne conseguirebbero per le persone più deboli.

In conclusione, se il costo per potere mantenere tutti questi importanti servizi, senza dimenticare gli essenziali progetti già avviati o che dovranno prendere avvio nei prossimi anni, è quello di alzare di 5 punti percentuali il moltiplicatore d'imposta, ebbene ritengo che sia un costo che tutti noi abbiamo la responsabilità, quali Consiglieri comunali di decidere, e quali cittadini privati, di assumere.

Come dicevo poc'anzi, la miglior garanzia per un durevole e virtuoso sviluppo economico e sociale della città, è quella di garantire chiarezza - certezza - stabilità.

Ciò vale anche: nella pressione fiscale, innanzitutto sugli operatori economici, le società, le imprese, le ditte, gli artigiani che garantiscono in larga misura la copertura del fabbisogno economico/fiscale del Comune.

In quest'ottica è sicuramente più importante garantire loro la certezza e la stabilità di un moltiplicatore al 75% per i prossimi anni, piuttosto che oggi un tasso inferiore del 2% e domani e poi ancora dopodomani, piccoli ma progressivi aumenti del tasso, passando dal 73% al 75% e poi dal 78% e all'80%.

D'altra parte se è vero che in un Comune vicino viene applicato un moltiplicatore d'imposta al 65%, è altrettanto vero che il moltiplicatore d'imposta non è il solo elemento di giudizio per gli imprenditori, i quali prendono in debito conto anche la qualità dei servizi che un Comune offre nel suo insieme e su questo punto ritengo che Mendrisio non sia seconda a nessuno in Ticino.

Non ritengo quindi concreto il paventato fuggi fuggi di società e imprese a causa di un aumento del moltiplicatore al 75%.

Se di migrazione di società dovesse trattarsi in futuro, i motivi saranno altri e in ogni caso non attinenti alla politica comunale.

Per tutti questi motivi, invito tutto il CC a sostenere il MM N. 17 /2014 così come presentato dal Municipio. Nella mia qualità di membro del gruppo PPD-GG e di membro della Commissione della gestione, avrà il mio pieno sostegno. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Fontana Tiziano:

Il Municipio afferma che il moltiplicatore al 75% è sostenibile e che potrà essere mantenuto per anni, senza bisogno di aumentarlo.

Però il Parlamento federale sta discutendo la riforma dell'imposizione delle imprese che i partiti di centro-destra vogliono imporre; essa causerà minori entrate per Confederazione, Cantoni e Comuni – quindi anche per il Comune di Mendrisio – nell'ordine complessivamente di CHF 1.5 – 3 miliardi (vedi notizia dell'ATS ripresa dal quotidiano La Regione del mese scorso). Un atto sconsiderato viste le finanze cantonali e comunali.

Vorrei sapere dal lodevole Municipio se ha preso in considerazione questa nuova riforma che toglierà risorse al Cantone e anche ai Comuni e quindi anche a Mendrisio.

(trascrizione del testo originale)

Consigliere Romano Marco:

Richiama l'intervento del Consigliere Rezzonico Nicola nel quale si è parlato di aggregazione.

Nel nostro comprensorio negli ultimi dieci anni si è scelta la via dell'aggregazione mentre in altre zone del Cantone si esitava e si esita ancora oggi.

E' stato condiviso un progetto con un'attestazione popolare: sono rare le votazioni nel Cantone con esiti come quelle di Mendrisio.

E' stata creata una Città passata dai seimila abitanti agli oltre quindicimila di oggi, una Città secondo il modello del decentramento, del servizio offerto ai cittadini, dell'offrire a tutti i cittadini dei nuovi Quartieri le prestazioni già presenti a Mendrisio.

Altre Città quali Lugano hanno scelto di accentrare i servizi e fatte le debite proporzioni, ha scelto un modello simile a quello di Mendrisio con altre modalità; seguendo il dibattito politico Luganese e guardando le cifre meramente contabili della Città di Lugano, il loro progetto risulta alquanto discutibile, se non addirittura fallimentare, come sostenuto da alcuni. Mendrisio ha scelto un'altra via: già a suo tempo si parlava di un moltiplicatore tra il 70% - 75%.

Molte persone sedute qui questa sera prima di divenire cittadini della Città Mendrisio pagavano il 75% e forse anche più. Gran parte della popolazione della nuova Città ha subito una netta pressione fiscale a seguito dell'aggregazione; per quest'anno e per alcuni anni la vedremo aumentare, ma non la ritiene una catastrofe.

Avendo costruito una Città ex novo non sono stati annientati gli altri Comuni o congelato il tutto e ripartiti da zero; si sta vivendo un processo democratico e di costruzione istituzionale e amministrativa; renderà difficili i prossimi due anni, in quanto saranno necessarie alcune legislature per stabilizzarsi, al fine di comprenderne il funzionamento e per costruire l'attività quotidiana del Comune.

Questo elemento va tenuto in considerazione per valutare l'attuale situazione finanziaria della Città.

Non entra nel merito delle condizioni quadro esterne riguardanti il Cantone e la situazione economica generale, poiché già citate, che incidono pesantemente sui costi, sulle spese e sui mancati introiti del nostro comune ma che non si possono determinare direttamente.

Fa riferimento ad alcuni appunti mossi dagli esponenti del Gruppo PLR, in particolare alla strategia del moltiplicatore elastico; qualche Comune in Ticino ha tentato di aumentare e diminuire lo stesso di alcuni punti percentuali.

Se si perora la causa della stabilità e della pianificazione, di generare condizioni quadro favorevoli, di dare una certezza a cittadini e aziende presenti sul territorio crede che la teoria di scendere e poi salire di alcuni punti percentuali nei prossimi anni sia fragile: nel giro di un decennio si possono provare tutte le cifre dal 70 al 80% senza raggiungere una situazione finanziaria migliore di quella odierna. Crede che sia un passo doloroso e difficile da accettare ma necessario.

I prossimi anni saranno caratterizzati da un moltiplicatore al 75%, che non sarà difficile da diminuire al 70% nel caso in cui la situazione finanziaria migliori.

Vi è del personale che fino a poco tempo fa lavorava in una realtà da solo o in piccoli team di 2 o 3 persone; oggi si trovano in una grande azienda che è la Città di Mendrisio e non si può pretendere che tutto funzioni subito. Il Municipio può risparmiare decidendo di non rinnovare e dove possibile rinunciare.

Fra qualche mese si inizierà l'esame del preventivo 2015 e ciò riporterà le spese del personale per ogni Dicastero. Invita quindi a voler formulare delle proposte inerenti quali ambiti si ritengono non prioritari. Inoltre in questa sede si potranno portare degli emendamenti indicanti le proposte di dove eseguire dei tagli.

Trova pura teoria quella di sostenere che è necessario aumentare il numero di concorsi e offerte; non vi sono applicativi che possano esaminare gli stessi alla pari di un dipendente, ogni nuova procedura in questi termini richiede al personale molto impegno.

Se per acquistare del materiale di cancelleria si avvia una procedura amministrativa lunga e laboriosa acquistando tutto da un solo rivenditore ma si creerebbe più lavoro amministrativo con grande insoddisfazione sul territorio poiché vi sono diversi fornitori, anche contribuenti della Città, che potrebbero prestare i propri servizi senza esagerazioni di prezzo. Non crede che adottando queste misure si possa risanare la situazione.

Spera vivamente che durante il dibattito del preventivo 2015 arrivino sostanziali emendamenti per ottenere dei risparmi strutturali; ritiene quanto proposto semplicemente pura cosmesi contabile.

Consigliere Caverzasio Daniele:

In merito alla definizione di "moltiplicatore elastico", ricorda che lo scorso week-end il Canton Ticino lo ha adottato.

Consigliere Ponti Gabriele:

Formula i complimenti all'indirizzo dell'amministrazione che ha dato segno di come la Città stia cambiando nelle piccole cose, consegnando questa sera in aula il documento inerente i consuntivi 2013, senza spedirli, generando così un risparmio. Apprezza vedere un'evoluzione e un cambiamento. Una Città che cambia deve dare segnali importanti come applicato in economia, quando le ditte modificano i propri dividendi passo a passo.

Modificare di tre punti il moltiplicatore e non di cinque dimostra di voler mantenere ed attirare nuove aziende, dimostra che Mendrisio sta facendo di tutto per mantenere i servizi facendo sacrifici in ogni contesto. Vanno analizzati tutti i processi e prendere il tempo necessario per farlo. È stato affermato che la riforma dell'amministrazione è in atto.

Va dimostrato al cittadino il proprio impegno per attuare riforme il più velocemente possibile, onde fare in modo che i cinque punti percentuali non pesino.

Risponde brevemente al Consigliere Romano che chiedeva come risparmiare sul personale: questa situazione si è creata dopo la grande aggregazione; vanno valutati i dettagli per poter permettere alla macchina aggregativa di proseguire al meglio. La somma del personale è stata eseguita con il metodo del' uno più uno; con la fluttuazione normale inerente i pensionamenti si potrebbe ridurre di quattro unità lavorative l'organico, generando forse un risparmio di CHF 400'000/500'000, mantenendo inoltre il potere di acquisto dei pensionati producendo così una cascata economica.

Consigliere Nauer Claudio:

Ha esaminato la lista delle commesse pubbliche e ha fatto diverse constatazioni interessanti. Vi è stata una delibera di fornitura diretta per un importo di CHF 49'750.-- quanto la soglia è di CHF 50'000.--, l'incarico è sotto il limite di soglia dello 0.005%, si tratta quindi di una delibera legittima ma che fa nascere qualche sospetto. Sono inoltre stati fatturati due incarichi diretti di circa CHF 60'000.-- in ambito di prestazioni sulla rete elettrica, con la stessa denominazione della fattura con un importo pari a CHF 30'000.--: sembrano due fatture tagliate a metà. La LCPUB non permette una simile modalità di fatturazione. Vi sono interventi edili e di metal costruttore inerenti delibere alla piscina comunale o al nuovo all'autosilo che si sarebbero potuto conglobare in unica commessa o gara ad invito che avrebbe permesso di aprire gli stessi a più concorrenti per individuare il miglior offerente.

Vi è un'azienda con una ventina di forniture per l'acquisto di materiale necessario alla rete dell'Azienda Acqua Potabile tutte sotto l'importo limite di CHF 50'000.-- dell'incarico diretto; questo è indice di una fornitura "a fette", quando la LCPUB si prefigge lo scopo di assegnare delle commesse pubbliche in un regime di concorrenza.

Ritiene che ci siano dei margini di manovra per migliorare gli incarichi da parte del Municipio. I Municipali non si rendono conto di quanto avviene a livello di funzionariato, invita gli stessi a sorvegliare l'attività dei funzionari e indicare ai direttori di far giocare la concorrenza in modo da applicare la LCPUB in modo corretto.

Municipale Piermaria Calderari:

Il dibattito è molto interessante e attinge a diversi livelli istituzionali. Il dibattito ha toccato più temi, dalla scelta all'opportunità degli investimenti adottati dal Consiglio comunale, all'organizzazione del lavoro interno, al problema dell'imposizione dell'aggravio fiscale sul cittadino, un dibattito quindi ad ampio respiro.

Per meglio capire l'entità del Messaggio bisogna collocare lo stesso nell'attuale contesto delle finanze cantonali, tenendo conto dell'attuale fase di sviluppo e crescita della nostra Città.

In poche parole occorre leggere e capire quanto ci dice il Piano finanziario ed economico 2014 – 2020.

Non dimentichiamo che l'ultima modifica dei flussi finanziari Stato – Comuni ha comportato per la nostra Città un aggravio di spesa di circa 2,5 punti di moltiplicatore, ulteriori a quelli già assunti.

Teniamo in considerazione la politica di investimenti per il periodo in questione, necessari alla crescita armoniosa della nostra Città che prevede investimenti per oltre 100 mio CHF in maggioranza già adottati dal Consiglio Comunali.

Il Municipio nel corso di più sedute giornaliere ha esaminato in maniera approfondita le posizioni di Gestione Corrente, decidendo le prime misure di contenimento dei costi senza intaccare la bontà dei servizi sociali, si è parlato della necessità e dell'importanza del mantenimento di questi servizi. Non si è limitato a questo: ha elaborato le misure elencate nel MM N. 17 /2014, ha introdotto strumenti di monitoraggio e di controlling che stanno dando i primi soddisfacenti risultati.

Basti pensare al controllo trimestrale dell'evoluzione della spesa corrente.

Ha ripensato l'organizzazione di diversi servizi.

Ma ritorniamo al Piano Finanziario e alle posizioni che più interessano la discussione di questa seduta:

il Piano finanziario si basa su ipotesi e su variabili che chiaramente possono modificarsi nel tempo; per questo lo stesso, come documento strategico, deve essere modificabile e deve essere rivisitato dall'Esecutivo. È chiaro che, qualora avessimo gravi cambiamenti a livello internazionale che si ripercuoterebbero sui tre livelli istituzionali, il Piano finanziario andrebbe rivisto. Ma ciò non dovrebbe intaccare questa sera la scelta del moltiplicatore.

Il discorso del moltiplicatore si concentra sulla sopportabilità delle due proposte di tasso percentuale.

Si ritiene che entrambe le proposte siano moltiplicatori politici attrattivi: l'attrattività è quello che la Città sa offrire agli operatori economici e agli abitanti e tuttavia vi sono dei distinguo.

Presenta la situazione con le due possibilità concentrandosi maggiormente sull'evoluzione del capitale proprio, tesoro del Comune che se gestito in modo ottimale e operando con i giusti investimenti è qualcosa che la Città consegna alle generazioni future.

Illustra la situazione al 75% che mostra l'evoluzione dei risultati e del capitale proprio, il quale, con un tasso al 75% e investimenti per cento milioni di franchi, tenuto conto anche dei dividendi straordinari delle aziende, risulterebbe ancora di oltre quindici milioni di franchi.

Va tenuto conto del fattore legato alla scelta di uniformare le due proposte di risanamento, del quale la Commissione della gestione ne è stata informata. Sono state infatti eseguite simulazioni i vari tassi di moltiplicatore politico (al 70, 73 o al 75%), introducendo la possibilità o meno dei dividendi e modificando gli ammortamenti. Si è visto che senza l'introduzione di queste misure l'erosione del capitale risulta essere importante.

Con la variante del moltiplicatore al 73% vengono persi 4 milioni di franchi alla fine del 2020. Il ragionamento a monte della scelta dell'Esecutivo è chiaro, poiché vuole operare gli investimenti garantendo alla generazione che dopo il 2020 prenderà in mano le redini del Comune, possa operare gli investimenti futuri, garantendo i servizi e la crescita della Città con i mezzi propri.

E' oggetto del presente Messaggio anche il nuovo fabbisogno di imposta in base all'aggiornamento del preventivo 2014. Ricorda come il preventivo 2014 precedentemente adottato non corrisponde al fabbisogno di imposta attuale.

I motivi per cui hanno portato a questo aumento sono i seguenti:

- aumento delle spese legate alla Legge Anziani;
- diminuzione del contributo uso pubblicazione LA-LAEI;
- modifica della partecipazione alle spese di risanamento delle finanze cantonali;
- aggiornamento della partecipazione della TUI;
- la minor spesa degli ammortamenti ordinari.

Si passa dai circa CHF 45'500'000.-- ai CHF 45'842'000.-- di fabbisogno d'imposta.

Per quanto riguarda il prelievo del primo dividendo straordinario di CHF 10 mio sugli utili riportati AIM necessitano per

- finanziare il Piano delle Opere prioritarie;
- operare ammortamenti straordinari per CHF 10 mio sui beni amministrativi grazie a questo maggior introito.

Si tratta di un'operazione che porta reddito e non crea problemi alle AIM poiché verserebbe un importo annuale di CHF 2,0 mio. La registrazione avviene in conto corrente debitori e annualmente ammortizzando il credito.

La valutazione del gettito comunale e del risultato economico, che in base all'accertamento 2010 e ai dati recentemente ottenuti e adottando il moltiplicatore politico al 75%, porta a circa CHF 600'000.-- di utile.

È stata espressa in sala l'esigenza di una criticità sulle scelte degli investimenti da parte della Città. A livello pianificatorio è una materia complessa, determinate varianti possono significare una maggior spesa o una minor spesa a dipendenza dei risultati pianificatori. Si può passare da dover investire tout court, dove anche un dezonamento può costare caro. Pianificare deve avvenire tra una chiara ponderazione ed il bilanciamento di quelli che potrebbero essere gli effetti benevoli a livello di territorio e le conseguenze finanziarie; entrambi gli aspetti vanno ponderati accuratamente.

Sindaco Croci Carlo:

Interviene spiegando che dedicherà pochi interventi intesi a spiegare la scelta del Municipio riguardo al moltiplicatore, poiché il Capo Dicastero finanze ha già argomentato sufficientemente il tema. Riprenderà in seguito i temi sollevati dai Consiglieri comunali.

Il Municipio ha presentato in modo unanime la proposta del moltiplicatore al 75% e sottolinea come sia stata una decisione sofferta.

Da parte di due gruppi del Consiglio comunale è stata portata una controproposta al 73% e la stessa è stata valutata attentamente.

In un contesto diverso, in occasione di altre decisioni, i Municipali arrivavano a sperare che venisse approvata l'una o l'altra proposta.

Ciò non accade per quanto riguarda la decisione del nuovo moltiplicatore, perché in ogni caso si tratterà di un aumento dello stesso. Afferma che il Municipio, indipendentemente da quale sarà il moltiplicatore scelto, si adopererà in ogni modo per migliorare le cifre di consuntivo rispetto al preventivo.

L'azione a tutto campo del Municipio non risparmia nessuno e va dalle tasse causali, alle singole concessione di contributi, al modo diverso di attribuire le delibere.

Durante la seduta in cui l'Esecutivo ha deciso per il moltiplicatore al 75% si è guardata l'evoluzione negli anni con proposte alternative. Dal profilo reddituale e del moltiplicatore aritmetico sullo sviluppo fino al 2020 si denota che applicare uno o l'altro moltiplicatore l'incidenza risulta essere solo dello 0.20.

Si è però constatato che applicando un moltiplicatore del 73% alla fine del 2015 il capitale proprio risulta essere eroso di altri CHF 2.5 milioni; dopo che nei precedenti due anni si sono tolti CHF 6.5 milioni al capitale proprio (nel 2012 vi è stato un disavanzo di circa CHF 3.5 milioni, mentre nel 2013 di circa CHF 2.9 milioni).

Con un 73% si continuerebbe a generare disavanzi che continuerebbero a erodere il capitale proprio e proprio nel tentativo di salvaguardarlo, e tenuto conto che non siamo al riparo da tutti i rischi, si è quindi ritenuto opportuno tutelarsi sotto questo profilo. La scelta del 75% non è lo sviluppo del reddito o della gestione corrente nel tempo ma salvaguardare il capitale proprio.

Non si attendeva una domanda in merito alla riforma tre delle imprese; si tratta di un tema importante dei prossimi anni e pertanto ringrazia per l'avvedutezza nel voler porre questa questione. Tra le varie modifiche che vuole promuovere vi è quella per cui le società che hanno sede in Svizzera e che commerciano prevalentemente all'estero, quindi acquistano e vendono all'estero, oggi beneficiano nel nostro Stato di una tassazione speciale e vantaggiosa. In questa riforma si immagina di voler rinunciare a questa tassazione vantaggiosa e ciò evidentemente può portare al fatto che delle società o imprese decidano di trasferirsi, non tanto da un comune all'altro, ma semplicemente lasciano la Svizzera.

Non esiste solo il tema della piazza finanziaria penalizzata dal profilo economico ma vi è anche questo problema, che aziende che risiedono in Svizzera potrebbero a seguito di questa riforma decidere di lasciare il nostro paese; potrebbero essere i contribuenti più importanti, evidentemente non solo per Mendrisio, ma per tutto il Cantone e il paese. Si parla di contrapporre a questa tassazione privilegiata un progetto di imposizione, con un minimo impositivo complessivo del 12% e sarebbe accettato a livello Europeo. Potrebbe capitare quello che successo con i globalismi, dopo il passaggio dai CHF 250'000.-- ai CHF 400'000.-- di dispendio: alcuni hanno deciso di lasciare il paese, altri di assoggettarsi al dispendio e altri ancora hanno deciso di rinunciarvi e divenire cittadini svizzeri a tutti gli effetti. La speranza che in un mondo dove queste tassazioni privilegiate non hanno più modo di esistere, il passaggio da una tassazione privilegiata a un'imposizione del 12% convinca queste aziende a restare nel paese e pagare un onere di imposta supplementare. Non sappiamo cosa capiterà, ma evidentemente pone l'intero paese di fronte al problema di perdere cespiti d'entrata considerevoli, e ciò creerà certamente dei guai e non solo per il Comune. È un tema purtroppo centrale che ad oggi non è quantificabile.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, in particolare del Città Bus, entra in alcuni dettagli, pur sapendo che vi sarà un'altra occasione per discuterne, sia in Consiglio comunale che nelle Commissioni. Ricorda con piacere che questo legislativo ha approvato un credito di oltre CHF 2'400'000.-- per anticipare le spese dell'Acquedotto a lago, con un senso di solidarietà regionale molto accentuato da parte del Comune di Mendrisio. Sul tema dei trasporti pubblici non è avvenuta la stessa cosa, a motivo di quanto pattuito con la chiave di riparto tra i Comuni del Mendrisiotto nel contesto del trasporto pubblico. Un funzionario cantonale ha emanato una lettera dove sosteneva che se i Comuni non avessero trovato un accordo, il Cantone avrebbe imposto una chiave di riparto che avrebbe attribuito, secondo questo calcolo, al Comune di Mendrisio il 72% di tutti i costi del trasporto pubblico del Mendrisiotto. Si tratta di un calcolo palesemente sbagliato, che ha indotto qualcuno a voler fare delle speculazioni sul fatto che Mendrisio paghi anche per gli altri e quindi si è creata una pressione sul nostro Comune con un tentativo di caricare i costi della nostra gestione corrente anche di attività che non sono nostre. Constatato che questo calcolo non è corretto e visto che vi sono 7 linee di trasporto pubblico nel Mendrisiotto e Mendrisio è coinvolto solo per la linea 1 e 3, vi è stato chi ha proposto di caricare Mendrisio del 40% dei costi complessivi anche delle linee dove non siamo coinvolti. Tutto questo ha generato una pressione enorme sul Comune di Mendrisio dove da una parte vi è il piano finanziario da far quadrare, il che non è già semplice, e dall'altra vi sono tutte queste trattative da sostenere. In conclusione, dopo un'ultima riunione avvenuta la scorsa settimana, abbiamo ribadito che Mendrisio è a favore del trasporto pubblico e ad un aumento di offerta che corrisponda ad un'esigenza. Le linee del Città Bus non interessano a nessuno; quindi non si dovrà riproporre in futuro, attraverso un'organizzazione più ampia, ciò che non funziona, creando un costo inutile. La Città crede nel trasporto pubblico regionale.

Il Municipio tratterà l'assunzione di un costo supplementare rispetto a quanto indicato a consuntivo e a piano finanziario e si accollerà un costo supplementare con un senso di responsabilità nei confronti di tutta la regione. Sosterrà l'aumento di offerta e di costo purché abbia una sua validità.

La Legge sul finanziamento del trasporto pubblico prevede che, in un'ipotetica chiave di riparto, i comuni partecipino con la popolazione. Nel caso della linea 1 e 3 Mendrisio – Chiasso, che serve il Quartiere di Mendrisio, viene conteggiata l'intera popolazione della Città che ammonta a 15'000 contro i 6'500 del Quartiere. L'Esecutivo ha deciso di accettarlo, ma in questo senso ha scritto al Consiglio di Stato chiedendo che la Legge venga modificata in un futuro, tenuto conto delle aggregazioni.

Per quanto riguarda il tema delle tasse causali dei rifiuti informa che nell'ambito della Commissione energia e ambiente si è rivalutato completamente l'ordinamento sulla raccolta rifiuti e nei prossimi mesi verrà presentato al Consiglio comunale, con entrata in vigore 2015, un nuovo Regolamento che prevede una tassa base e una tassa variabile sul sacco. Sono state eseguite le analisi su tutti i Quartieri e le tipologie; già oggi si è in condizione di emettere un Messaggio, ma siamo in attesa di sapere, da parte del Cantone, quale tipo di impostazione darà nei rapporti tra la tassa base e la tassa variabile. Negli incontri con il Dipartimento del Territorio e con il Consigliere di Stato Claudio Zali si è appreso che il Cantone si muove verso questo indirizzo, reso obbligatorio da sentenze che sono state adottate e pubblicate, e impone di passare a questo tipo di impostazione.

Per quanto concerne le AIM, nel gruppo di lavoro si è lavorato sul piano finanziario e su un piano delle opere. Il gruppo di lavoro era pronto a incontrare un rappresentante del Consiglio comunale ma purtroppo questo non è avvenuto. Conferma quanto affermato dal Capo Dicastero in commissione che le opere previste sono sostenibili e plausibili con la pianificazione finanziaria del Comune. Per quanto riguarda i tre piccoli comprensori che restano esclusi dai dieci milioni (Capolago, Besazio e Meride) si è attivata una discussione con AIL che in prima battuta vorrebbe garantirne la gestione alle AIL stesse e che restano proprietarie delle reti per garantirci un servizio completo sul territorio.

Le misure indicate nel Messaggio sull'utile generato dal capitale azionario della futura SA riguardano un'operazione contabile che presuppone la costituzione della SA stessa. È un tema che sarà discusso in Consiglio comunale a patto che il Municipio trovi un accordo su questo tema.

Quando fu presentato il Regolamento sul fondo energie rinnovabili è vero che nell'ambito della piattaforma Cantone - Comuni si disse che era una buona soluzione di fronte all'unica proposta prospettata e prospettabile e si stimava che sarebbe restato nell'erario comunale un milione invece dei due attuali; oggi la cifra si attesta sul mezzo milione, ricorso di Stabio permettendo. Il Municipio sarà molto attivo e virtuoso nell'utilizzo di questo fondo, e le sue regole sono state pubblicate in questi giorni e saranno discusse nella riunione prevista l'11 giugno 2014; l'idea del Municipio di Mendrisio è di proporre un funzionario della Città all'interno della Commissione consultiva per essere attivi nell'utilizzo di questi fondi da destinare a opere riguardanti le energie rinnovabili.

Per quanto concerne il ROD se ne parlerà ampiamente quando verrà presentato il Messaggio, ma conferma che l'Esecutivo non ha intenzione di peggiorare le condizioni retributive e di lavoro dei dipendenti ma di organizzarle in modo diverso. Il tema della classe d'entrata verrà discussa durante l'esame del Messaggio ma può anticipare che è stata presentata ai partners sociali che hanno condiviso questa proposta. Si è quindi trovato il loro consenso.

Per quanto riguarda il tema dei risparmi sulle procedure di assegnazione delle opere, afferma che si sta lavorando molto in questo ambito, ma non immagina che si possa passare da un estremo all'altro poiché poter assegnare direttamente degli incarichi permette, da un lato, di essere veloci e reattivi quando questo lo necessita e dall'altro permette di poter lasciare degli incarichi nel territorio. Il Municipio sta esaminando a fondo ogni situazione nel modo più esaustivo e completo.

Non si può passare da 7'300 fatture sotto i CHF 5'000.-- a 7'300 richieste di offerte: si creerebbe un apparato amministrativo insostenibile. Dove si giustifica e dove si ritiene che vi siano degli spazi per migliorare il rapporto tra il costo e la prestazione d'offerta si procederà in tal senso, come d'altronde si sta già facendo (vedi emissione di concorso per l'acquisto di carburante, e tutte le polizze assicurative). Sottolinea come si stia agendo in campi dove non è facile muoversi.

Qualsiasi sarà la decisione che prenderà il Consiglio comunale apprezza la serenità con cui si è affrontata la discussione e garantisce che il Municipio farà di tutto per cercare di ridurre le spese e di migliorare i risultati di consuntivo rispetto il preventivo.

Vice-Sindaco Maffi Samuel:

Ha trovato molto interessante il dibattito innescato dai Consiglieri Nauer Claudio e Romano Marco inerente i concorsi. All'interno dell'amministrazione vengono dati molti incarichi diretti e talvolta vengono proposti concorsi su invito o a procedura libera.

All'interno dell'amministrazione e dei singoli dicasteri si stanno valutando le modalità per non procedere più come in passato.

Per quanto riguarda il Dicastero Istruzione afferma che a fine anno scolastico si procede all'allestimento di concorsi ad invito o aperti per tutto quanto riguarda i più svariati ambiti (dalla carta bianca al materiale scolastico, al materiale di pulizia, alla fornitura per le mense). In passato queste assegnazioni avvenivano tramite incarico ad invito ad aziende o ditte del nostro Comune. Da una parte condivide l'affermazione del Consigliere Romano di lasciare il più possibile sul nostro territorio questi redditi. Nel corso degli anni la situazione si è un po' fossilizzata e quando si propongono concorsi su invito a volte si nota una sorta di accordo tra le ditte e quindi la situazione non è molto concorrenziale. Senza per forza dover far diventare questi concorsi liberi, magari una maggior concorrenzialità all'interno della Città potrebbe portare dei benefici alle finanze comunali.

Pensa che la suggestione portata dal rapporto di minoranza, che richiede dove possibile, senza creare un sovraccarico di lavoro per l'amministrazione, procedere con dei nuovi concorsi ad invito, potrà trovare all'interno dell'amministrazione un'ottica positiva che porterà a maggiori margini di risparmio. Si tratta di situazioni delicate e non tutti saranno contenti. Ma nemmeno il Comune è felice di pagare delle prestazioni a prezzi non concorrenziali.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere il Presidente mette in votazione la proposta di emendamento contenuta nel rapporto di minoranza della Commissione della Gestione al pto 6 del testo di risoluzione "il moltiplicatore d'imposta comunale per l'anno 2014 è fissato al 73%" **la quale è respinta con 25 favorevoli, 31 contrari 0 astenuti.**

Il Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 17/ 2014 Linee direttive per il risanamento finanziario della Città – Prime misure operative, **che sono accolte con 28 voti favorevoli, 4 contrari e 24 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È approvata la distribuzione di un dividendo straordinario di CHF 10 mio degli utili riportati della Sezione elettricità AIM a favore dell'Erario comunale.**

2. **Il prelievo avviene con valuta 1° gennaio 2014 e lo stesso è registrato in un apposito conto corrente Comune – Azienda, l'azienda municipalizzata rimborserà il credito con un pagamento annuale di CHF 2 mio.**
3. **L'utile contabile generato dal prelievo del dividendo è utilizzato per finanziare degli ammortamenti amministrativi straordinari di CHF 10 mio, il Municipio è quindi autorizzato a registrare, con valuta 1° gennaio 2014, tale ammortamento straordinario.**
4. **Il fabbisogno d'imposta 2014 aggiornato ammonta a CHF 45'842'500.00.**
5. **Il Municipio é autorizzato a prelevare il relativo fabbisogno comunale 2014 a mezzo imposta comunale a norma di Legge.**
6. **Il moltiplicatore d'imposta comunale per il 2014 è fissato al 75%.**

All'unanimità é approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 17/ 2014.

Il numero dei Consiglieri è ora sceso a 53.

VIII. TRATTANDA

Risposta alla mozione di data 16 febbraio 2012 "per la creazione di un ciclodromo per la pratica del ciclismo in assoluta sicurezza"

Il Presidente richiama il MM N. 32 /2014.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Calderari Tiziano.

Consigliere Calderari Tiziano:

Quale mozionante intende soffermarsi su alcuni punti della mozione. Mendrisio ha diversi sodalizi sportivi di primordine e tra questi è vi è il Velo Club Mendrisio, palestra di vita per di diversi ragazzi della Città e simbolo per la passione del ciclismo nel Mendrisiotto. Purtroppo per la nostra regione lo spazio per praticare il ciclismo su strada è sempre meno, e i pericoli, in particolare per bambini e ragazzi, sono sempre maggiori e legati al traffico veicolare e all'assenza di piste ciclabili e percorsi sicuri. L'idea di un ciclodromo nasce per colmare queste lacune sia ai fini competitivi ma soprattutto con lo scopo del divertimento per bambini e famiglie. L'idea sarebbe ancora più interessante se inserita o correlata in altre strutture sportive o ricreative e di un ristoro, ecc..

La mozione non chiede la realizzazione della struttura ma la ricerca di un luogo dove essere inserita questo anche in funzione delle difficoltà finanziarie che già si palesavano al momento dell'introduzione della mozione nel febbraio 2012.

Accoglie con favore il rapporto preliminare del Municipio e il parere favorevole all'unanimità della Commissione delle Opere pubbliche. Ha un dubbio riguardo al Messaggio municipale: se da un lato si rallegra per la conferma dell'impegno dell'Esecutivo per le piste ciclabili, che spera non si risolvano unicamente a delle strisce gialle ai lati della carreggiata, ma che siano veri e propri percorsi sicuri separati dal traffico motorizzato. Inoltre ritiene che all'interno del progetto di definizione del piano direttore comunale si debba prendere in considerazione anche la richiesta della mozione. Questa soluzione all'interno del piano direttore comunale non comporterebbe costi aggiuntivi ma sarebbe a costo zero, perché andrebbe integrata nel progetto. Invita i colleghi Consiglieri comunali ad approvare la mozione.

Consigliere Zocchetti Mauro:

Il mio breve intervento vuole segnalare la personale adesione alla mozione in quanto credo a un progetto che possa mettere a disposizione della collettività un mezzo per praticare sport in favore di una sana e migliore qualità di vita.

Prendo atto che il preavviso negativo da parte del Municipio si basa essenzialmente sull'attuale precaria situazione finanziaria del comune la quale non permette di portare avanti un progetto di tale portata.

Come segnalato sul rapporto della Commissione delle Opere pubbliche di cui faccio parte, la mozione chiede unicamente di cercare un'area sul nostro territorio idonea a questa attività e questo senza investimenti rilevanti.

Segnalo che, se del caso, d'investimenti se ne riparerà al momento dell'individuazione del luogo e relativo studio esecutivo.

Concludo questo mio breve intervento auspicando che la difficile situazione finanziaria del comune non sia un alibi del Municipio per affossare allo stadio embrionale lo studio di progetti futuri a favore della comunità. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Fontana Tiziano:

I Verdi appoggiano la mozione e quindi il rapporto commissionale poiché chiede di valutare la possibilità di inserire questo tipo di infrastruttura in un luogo idoneo.

Non sono menzionati né costi né un'ubicazione predefinita, anche se Valera sembra essere la destinazione più idonea.

Per noi Verdi Valera deve diventare un'area restituita all'agricoltura, nella parte alta, e alla natura – in particolare al Laveggio – nella parte bassa;

Eccezionalmente possiamo concepire l'inserimento di questo tipo di infrastruttura menzionata dalla mozione ma unicamente lungo il confine dell'area industriale oggi esistente (e che nessuno chiede di eliminare) – il Comparto C, come indicato nel numero di Memore del dicembre 2012 e nel piano di indirizzo: questa infrastruttura costituirebbe una sorta di "cuscinetto" tra la zona industriale e la futura auspicata zona agricola.

Per noi questa infrastruttura è concepibile unicamente a questa condizione.

Evidentemente nel caso di approvazione della mozione si discuterà, una volta confrontati con il progetto definitivo, alla sua sostenibilità finanziaria e al suo impatto paesaggistico.

Auspichiamo comunque che, in considerazione della situazione finanziaria, sia data priorità alla realizzazione di quanto proposto dalla mozione Restyling proposta dal PLR e già votata dal CC. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Stanga Daniele:

Ritiene che il ciclismo sia uno sport che faccia sempre bene, nonostante la cattiva qualità dell'aria. Sottolinea che in futuro debba essere preso in seria considerazione il controllo degli insediamenti quali fabbriche, commerci, centri commerciali, grandi generatori di traffico che portano benessere e soldi alla comunità, ma che poi ostacolano la pratica di sport quali il ciclismo. Lo spazio che abbiamo a disposizione è poco, ma spera che questo progetto possa realizzarsi. A tale proposito voterà sì alla mozione.

Consigliere Sisini Cesare:

Per il Velo Club, società della quale lui fa parte e per la quale lavora in favore dei ragazzi, è sicuramente un tema importante. Quanto in discussione non è l'unica possibilità di spazio per la società; la mobilità in bicicletta è avere sicurezza nel movimento, anche per gli appassionati e i giovani che si vogliono avvicinare a questo mezzo. La possibilità di fare attività fisica è una libera scelta di tutte le persone a differenza del carico ambientale e delle condizioni meteo. C'è chi sceglie di andare in piscina, vicino all'autostrada, piuttosto che in montagna, per avere un diverso tipo di sforzo fisico. Non bisogna demonizzare l'andare in bicicletta come qualcosa di terribile, ma si tratta piuttosto del piacere di muoversi con altri mezzi che non sono l'automobile, nel rispetto dell'ambiente. Personalmente è dispiaciuto che il Messaggio municipale indichi di respingere la mozione.

Essendo un rappresentante del Velo Club Mendrisio si asterrà dal votare il Messaggio in discussione.

Municipale Peternier Rolando:

La mozione e il Messaggio municipale sono molto simili, e giungono alle stesse conclusioni. L'unica riserva data dal Municipio ricorda la potenzialità finanziaria che non è attualmente nelle migliori condizioni. Il principio della mozione è ritenuta una buona soluzione anche dall'Esecutivo. Attualmente, mettendo da parte l'argomento "Valera", non vi sono le possibilità per realizzare in tempi brevi un ciclodromo, una pista asfaltata lunga due chilometri e con una determinata larghezza: una realizzazione importante. Nessuno vuole sabotare la proposta, i Dicasteri Pianificazione e Sport e Tempo Libero nel preavviso al Municipio ritengono che non esistano percorsi che possano entrare in considerazione senza entrare in conflitto con le aree che abbisognano di un ulteriore approfondimento territoriale (zona pregiata eventualmente vicina agli impianti sportivi, larghezza dai quattro ai cinque metri, per uno sviluppo di due chilometri, lontano da attraversamenti stradali).

Il Municipio nel suo rapporto preliminare condivideva la proposta dei mozionanti, sottolineata pure dal rapporto della Commissione delle Opere Pubbliche, nel senso di impegnarsi ad individuare un'area idonea. A complemento di quanto detto va aggiunto che esiste un accordo bonale tra il locale Velo Club e la direzione dell'OSC per un eventuale utilizzo serale dei viali a favore dei ragazzi; evidentemente percorrere questi viali impone ai ciclisti una maggiore attenzione poiché la priorità resta a favore degli utenti interni e esterni della clinica. Questa gestione, come pure l'organizzazione di gare, al momento funziona egregiamente. L'altra opportunità è l'utilizzo serale a partire dall'autunno scorso della nuova pista d'atletica al campo sportivo comunale e qui si entra in conflitto con gli allenamenti della squadra di calcio.

Al momento quindi resta la possibilità di un compromesso di un percorso su strada debitamente segnalato, gestito dai membri del Velo Club riservato ad allenamenti e gare occasionali.

Per il Municipio quindi la condivisione dei principi dei mozionanti e della Commissione resta la soluzione più praticabile ma con l'importante riserva del momento delicato a livello finanziario.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 32 /2014, **che sono respinte con 18 voti favorevoli, 30 contrari e 5 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

la mozione - per la creazione di un ciclodromo per la pratica del ciclismo in assoluta sicurezza - presentata dai Consiglieri comunali Tiziano Calderari, Massimiliano Bordogna, Luca Maghetti e Maurizio Sala volta a richiedere al Municipio un impegno a cercare un'area nel vasto territorio della Città ove realizzare un ciclodromo, è approvata.

All'unanimità é approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 32 /2014.

IX. TRATTANDA

Interpellanze e mozioni

Il Presidente chiede alla Consigliera Bianchi Marcella se si rimette al testo della seconda interpellanza, pervenuta il 14 aprile 2014, o se vuole darne lettura.

Consigliera Bianchi Marcella:

Si rimette al testo e meglio come segue.

Municipale Calderari Piermaria:

Questa interpellanza provoca un lavoro di approfondimento abbastanza importante poiché le domande vanno lette sia testualmente e sia tra le righe.

Si tratta di un'interpellanza come quelle già pervenute in ambito economico che richiedono e provocano delle riflessioni che sono meritevoli di essere considerate in una discussione ampia perché toccano delle scelte nell'ambito dello sviluppo economico e di orientamento a livello di dicastero.

Quanti poli di sviluppo economico pensa di mantenere e sviluppare Mendrisio?

Si ricorda che con le aggregazioni avvenute nel 2009 e successivamente nel 2013, la Città di Mendrisio ha incrementato i suoi insediamenti che presentano attività economiche. Essi hanno diversi livelli d'importanza strategica che varia da quello locale a quello regionale. Essi possono avere carattere di tipo commerciale, industriale o artigianale (es. San Martino, Rime, Brecch, Prella). Si ricorda inoltre che, l'unico polo di sviluppo economico (PSE) previsto sul territorio di Mendrisio dal Piano Direttore (scheda di coordinamento R7 - dato di risultato intermedio), è il Comparto Valera.

L'obiettivo dell'Esecutivo è quello di mantenere e sviluppare il tessuto economico presente e futuro sul proprio territorio a tutti i livelli, essenziale a garantire le risorse finanziarie necessarie al buon funzionamento della Città.

Quanti mq. sono attualmente occupati da ditte che si occupano per lo più di logistica o di impieghi non qualificati?

La domanda provoca una riflessione su cosa sia una ditta che si occupa di logistica, in senso stretto, e quali siano gli impieghi non qualificati. Infatti quasi tutte le ditte devono occuparsi di logistica, oltre all'attività principale, e gli impieghi non qualificati non corrispondono sempre con quelli a basso salario e viceversa.

Senza chiarire il concetto di logistica e di lavoro non qualificato è impossibile rispondere alla domanda.

Per precisazione si rimanda qui di seguito a quanto ricercato dall'Ufficio dello Sviluppo Economico della Città di Mendrisio.

Definizione:

Per logistica si intende: "Nell'organizzazione aziendale, gestione delle operazioni di approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione delle materie prime e dei prodotti finiti."

L'Ufficio Federale di Statistica (UST) gestisce il Registro delle Imprese e degli Stabilimenti (RIS). Esso contiene tutti i dati di base sulle imprese, gli stabilimenti e le aziende del settore pubblico e privato aventi sede in Svizzera. Il Registro viene costantemente aggiornato ed è utilizzato a fini statistici come pure nella ricerca e nella pianificazione nonché per rispondere a specifiche richieste della Confederazione.

Per gestire il RIS, l'UST attribuisce a ogni azienda una nomenclatura generale delle attività economiche articolata su 5 livelli. Essa permette di classificare le unità statistiche "imprese" e "aziende" in base alla loro attività economica principale, ripartendole in gruppi rappresentativi e unitari, e di conseguenza descrivere l'universo statistico.

Come detto, ogni azienda può esercitare, oltre alla sua attività principale, anche un'attività secondaria di "logistica". Per esempio, se un'azienda produce articoli di cartoleria, avrà generalmente una importante attività di logistica in quanto farà arrivare materie prime, terrà un importante stock, ecc. Ma per l'UST rimarrà comunque un'azienda descritta con "Fabbricazione di prodotti cartotecnici". È importante non confondere l'attività secondaria con quella principale.

Quale altro esempio si segnala che l'attività esercitata da un'impresa come The Swatch Group Assembly SA di Genestrerio è descritta come "fabbricazione e assemblaggio di orologi".

Le imprese del ramo della "logistica", intesa quale attività principale, sono quelle descritte in "Altre attività di supporto connesse ai trasporti".

A Mendrisio si trovano unicamente tre aziende sotto questa descrizione e dispongono complessivamente di 27 – 60 dipendenti, in quanto per le altre imprese la "logistica" non risulta quale attività principale.

Per quanto riguarda il legame tra il settore "logistica" e il concetto di "impieghi non qualificati", implicitamente suggerito nella domanda dell'interpellanza, è oggettivamente impossibile stabilire una relazione di questo tipo.

Va ricordato che la "logistica", come da definizione ufficiale, è un settore nel quale viene richiesta una formazione.

Quelle di base, "Addetto alla logistica CFP" e "Impiegato in logistica AFC", possono essere seguite da molti ulteriori percorsi formativi (maturità professionale, corsi di perfezionamento dell'ASFL: tecniche di magazzino, formazione dei carrellisti, trasporto e sicurezza, gestione del personale, APF di manager in logistica, diploma di tecnico in processi aziendali, ecc.).

Ricorda che nello scorso Consiglio comunale nella presentazione dei preventivi aveva affermato che non si deve sminuire effettivamente la qualità del lavoro prodotto sul nostro territorio poiché richiedono un grado di formazione importante anche se la loro remunerazione non è così interessante.

Consultando altri scritti sulla logistica e anche professionisti di questo ramo si viene a conoscenza che la logistica si sposta sempre di più da quello che è lo spostamento e l'attribuzione di merce fisiche a quello che è l'attribuzione di processi di alto valore aggiunto e si entra nell'ambito dell'informatica e dello scambio informativo e di conoscenze.

Un incubatore digitale ha relazioni di logistica non materiale con altre entità di ricerca.

Sul tema "impieghi non qualificati" è impossibile dare una risposta, in quanto il RIS non contempla questa caratteristica. Se l'interpellanza intendeva con "impieghi non qualificati" uguale a "posti di lavoro mal retribuiti", le fonti più attendibili potrebbero essere i Sindacati.

È chiara una cosa che non si sa definire ben se un operaio specializzato di orologi di alta gamma e un operaio muratore qualificato che è retribuito con più di 4'500 franchi al mese o un ingegnere che viene impiegato di reparto scientifica ed è retribuito con solo 3'000.-- franchi al mese sia più o meno qualificato, questo è il problema della definizione.

L'Amministrazione Comunale non ha a sua disposizione una banca dati in questo merito.

Nel caso specifico di Genestrerio, come si interverrà sull'accesso alla strada cantonale, che oggi risulta pericoloso ed è anche privo di marciapiede?

La strada è di proprietà del Cantone e la competenza è di conseguenza cantonale. Si segnala che quest'ultimo è già stato sollecitato dalla Città di Mendrisio al fine di verificare la capacità e sicurezza dello stesso e, se del caso, proporre una soluzione adeguata al problema. Questo tema sta a cuore al Municipio.

E' notizia recente che Lugano abbia avuto il supporto del Cantone per risparmiare Villa Favorita da una possibile parcellizzazione del suo parco.

Mendrisio non può chiedere supporto tecnico per una ri-pianificazione a misura di cittadino?

Non ci è dato modo di sapere che supporto è stato dato dal Cantone

Se si tratta della Città di Mendrisio /Quartiere di Genestrerio e se ci si riferisce al Comparto in zona Prella (insediamento della Swatch), in quanto citato dall'interpellanza, si ricorda che esso è regolato dal Piano di Quartiere previsto dal PR. Quest'ultimo è stato adottato dall'On.do Consiglio comunale dell'ex Comune di Genestrerio e conseguentemente è stato approvato dal Cantone, precedentemente all'aggregazione con Mendrisio.

Invita la mozionante e altri ex-Consiglieri comunali di Genestrerio per chiarire e spiegare il motivo il Consiglio comunale di allora ha optato per queste scelte pianificatorie.

(trascrizione del testo originale)

Consigliera Bianchi Marcella:

Ringrazia per l'approfondita risposta e si ritiene parzialmente soddisfatta.

Presidente Gian-Paolo Tommasini:

Per quanto concerne l'interpellanza "Taglio di alberi secolari nel Parco di Villa Sordelli a Mendrisio" in accordo con l'interpellante la stessa è rinviata alla prossima seduta.

Il Presidente chiede al Consigliere Poma Fabrizio se si rimette al testo della terza interpellanza presentata unitamente ai Consiglieri Ponti Gabriele, Stephani Andrea, Hoehle Dominik, Beretta-Piccoli Luca, Fitas Davina, Foletti Flavio, Romano Marco, Borella Massimo, Cavadini Samuele, Calderari Tiziano, Poloni Giovanni, Crivelli Barella Claudia, Zocchetti Mauro, Caverzasio Daniele, pervenuta il 17 aprile 2014, o se vuole darne lettura.

Consigliere Poma Fabrizio:

Si rimette al testo e meglio come segue.

Municipale Peternier Rolando:

Questo tema è molto sentito dal Consiglio comunale di Mendrisio tenuto conto dell'elevato numero di interpellanti. Il Museo si è sempre dimostrato molto sensibile sull'argomento. Ribadiamo quanto già detto in altre occasioni: se confrontato agli altri musei comunali, il Museo d'arte di Mendrisio è l'unico museo che espone regolarmente, riproponendo sempre nuove selezioni, le proprie collezioni: né Lugano, né Locarno, tantomeno Bellinzona o persino il Museo Cantonale hanno proposto di recente le loro collezioni tanto quanto lo ha fatto il nostro museo. Mette volentieri a disposizione degli interpellanti l'elenco delle mostre effettuate negli ultimi quindici anni.

Grandi mostre sono state dedicate ai nuovi ampi fondi acquisiti: fondo Macconi e fondo Pietro Chiesa (2004 e 2007). Vogliamo aggiungere che i proprietari dei due fondi si sono sempre espressi in maniera molto positiva riguardo alla valorizzazione del loro patrimonio negli anni da parte del nostro museo.

Oltre alle rassegne espressamente dedicate alle collezioni (l'ultima - nove mesi fa - presentava una settantina delle acquisizioni degli ultimi 7 anni), va sottolineato che opere della collezione vengono anche presentate in occasione di mostre dedicate a maestri o temi di più ampio respiro che quello locale. Ne citiamo solo alcune recenti: la retrospettiva Carrà (per mettere in luce il rapporto e le origini della pittura ticinese con l'Italia), la mostra dedicata alla bottega secentesca dei Torriani di Mendrisio (2006), l'esposizione De Pisis-Montale (2012) e Hans Purrmann (2011) nelle quali abbiamo inserito confronti con opere del '900 italiano presenti in collezione, confronti di alto rango che valorizzavano ulteriormente le opere della collezione: Filippini a fianco di Sironi, Bossoli accanto a Corot, Chiesa di fronte a Hodler ecc..

Si tratta della nuova impostazione iniziata negli ultimi cinque anni per mostrare alla cittadinanza la grandezza della collezione presente a San Giovanni.

In occasione della conclusione dei trentennali lavori di recupero del complesso di S. Giovanni si sono voluti inaugurare i nuovi spazi con una grande mostra dedicata proprio alla collezione, accompagnata da un importante catalogo che volentieri vi mettiamo a disposizione per consultazione. Si tratta, a memoria, di una delle pochissime ampie pubblicazioni dedicate dai musei del Cantone alle proprie collezioni.

Risultato di questa politica sulle collezioni - ben tangibile per chi frequenta di tanto in tanto le sale del Museo (vedi mostra sulle nuove acquisizioni del 2013) - sono state le donazioni fatte al Museo: in questi ultimi 10 anni la collezione ha quintuplicato il numero delle sue opere, da 600 a 3000, più gli acquisti regolari annui messi a preventivo nei conti del Comune.

Oggi, un museo che non è frutto di una donazione da parte di un privato che sta alla base della propria collezione (vedi Pinacoteca Züst e Museo Vela), ma rappresenta la raccolta costruita nel tempo di una comunità, persegue proprio la linea della continua rotazione e del confronto mirato nelle presentazioni delle collezioni.

Passiamo ora agli antichi trasparenti:

- dal 2002 ad oggi i più antichi Trasparenti sono stati presentati in mostra negli spazi museali con regolarità. L'ultima volta nella primavera del 2012.
- Sono stati pubblicati in tali occasioni un catalogo e vari contributi, a cura della storica dell'arte Anastasia Gilardi.
- Dopo anni di incuria si è provveduto nel 2004 a creare depositi e compactus adatti alla loro conservazione, e a mantenerli in spazi climaticamente controllati.
- I Trasparenti meno antichi sono stati invece collocati con ordine negli spazi di Casa Maggi.
- È stato in questi anni approntato un dettagliato inventario su supporto informatico, grazie al lavoro della restauratrice Sara de Bernardis, che ha goduto della piena collaborazione del Museo e del Dicastero.
- È stata promossa una vasta campagna di interventi di restauro pianificata dal Museo in accordo con il restauratore Jacopo Gilardi. Oltre agli annuali lavori di salvaguardia, va sottolineato il lavoro di restauro durato 3-4 anni su varie serie di oggetti, che ha comportato l'investimento di CHF 130 mila.
- Regolarmente, in concomitanza con le Processioni, viene collocata una serie di Trasparenti all'interno della Parrocchiale.
- Dopo anni di diatribe il Museo d'arte è riuscito a costituire un'apposita commissione per la creazione di nuovi trasparenti in sostituzione di quelli irrimediabilmente rovinati a causa di un'errata tecnica d'esecuzione. Due grandi Trasparenti (balconi) sono già stati eseguiti dal giovane artista Matteo Gilardi.

Tutto questo per dire che il personale del Museo d'arte segue costantemente lo stato di conservazione e la manutenzione dei Trasparenti, soprattutto di quelli più antichi, valorizzandone regolarmente i pregi storico-artistici.

Il personale del Museo d'arte, nei suoi diversi ruoli di competenza, conosce quindi perfettamente i problemi tecnici e pratici che si presentano quando vengono esposti (delicatezza degli oggetti soprattutto nel manovrarli, il loro notevole volume, i lunghi tempi di allestimento). Tenendo ben conto di questi punti fermi, ha individuato una soluzione che reputa ottimale e che consente di esporne alcuni in permanenza senza costituire sicuro handicap nelle mostre più vaste e di ampio richiamo come quelle, ad esempio, di Carrà e della Nube dei testimoni. Iconografia dei santi nel Ticino.

Il Dicastero ritiene quindi di approfondire un'ulteriore estensione dell'intero complesso del San Giovanni come polo museale e culturale, ritiene che l'inserimento di una serie di antichi Trasparenti nell'oratorio di S. Maria delle Grazie e nella Chiesa di S. Giovanni si rivelerebbe una giusta soluzione:

- darebbe ancora più valore al patrimonio già presente sul posto (in primis la preziosa lunetta ascritta a Giovanni da Milano, ma poi anche l'apparato decorativo unico del San Giovanni);

- non presenterebbe per le dimensioni ragguardevoli degli oggetti problemi di sicurezza;
- si tratterebbe di un'ubicazione ideale sia dal punto di vista conservativo, sia dal punto di vista squisitamente artistico.

L'ubicazione all'interno dei due edifici potrebbe poi essere ben pubblicizzata con un intervento mirato all'esterno, e l'eventuale rotazione di Trasparenti non porrebbe continui problemi nel regolare svolgimento del piano espositivo.

L'esperimento è già stato provato con successo all'interno della Parrocchiale di Mendrisio e con piccoli accorgimenti potrebbe benissimo essere attuato anche nei due edifici sacri del complesso museale.

Consigliere Ponti Gabriele:

Si rallegra che il progetto stia a cuore e lo si sta portando avanti con entusiasmo. Quindi nel prossimo futuro vi saranno delle interessanti novità al riguardo. Si ritiene felice di mettere il suo impegno soprattutto per un aspetto così sentito dai mendrisiensi, come le Processioni storiche.

Il Presidente chiede al Consigliere Rezzonico Nicola se si rimette al testo della quarta interpellanza, pervenuta il 7 maggio 2014, o se vuole darne lettura.

Consigliere Rezzonico Nicola:

Si rimette al testo e meglio come segue.

Municipale Rossi Matteo:

Il posteggio provvisorio di San Giovanni è stato realizzato per sopperire ai posteggi persi durante la fase di costruzione del nuovo autosilo di via Municipio.

Terminati i lavori dell'autosilo si è constatata l'esigenza di procrastinare il ripristino fino alla fine dei lavori relativi alla realizzazione del marciapiede di via San Martino e misure di arredo presso la Piazza del Cimitero, poiché sono stati tolti una ventina di posteggi.

I lavori di pavimentazione di via San Martino e Piazza Cimitero dovrebbero concludersi entro il 10 giugno 2014.

I lavori di ripristino dell'area verde di San Giovanni sono programmati indicativamente da metà giugno 2014 e dureranno al massimo 1 settimana.

Consigliere Rezzonico Nicola:

Si ritiene soddisfatto della risposta.

Il Presidente chiede al Consigliere Sala Maurizio se si rimette al testo della quinta interpellanza presentata unitamente ai Consiglieri Bordogna Massimiliano e Fattorini Stefano, pervenuta il 9 maggio 2014, o se vuole darne lettura.

Consigliere Sala Maurizio:

Si rimette al testo e meglio come segue.

Vice-Sindaco Maffi Samuel:

È importante innanzitutto rilevare che la decisione di aumentare le tariffe dell'autosilo è stata presa anche in considerazione del fatto che le tariffe applicate in precedenza erano molto più basse rispetto a quelle applicate negli altri comuni. A titolo di esempio si osserva:

- Bellinzona (Piazza del Sole): L'orario diurno prevede Fr. 1.-- ogni mezz'ora o frazione di mezz'ora.
- Locarno (Parking Centro): L'orario diurno prevede 30 minuti = Fr. 1.--, 1h = Fr. 2.--, 2h = Fr. 4.-- ed in seguito Fr. 3 ogni 60 minuti.

Dai dati di cui sopra risulta che un adeguamento delle tariffe era senz'altro auspicabile e giustificato per livellarci con le altre Città.

Premesso quanto sopra si risponde come segue alle domande poste nell'interpellanza:

1. Al momento sono giunte alla Polizia della Città di Mendrisio delle lamentele orali e una lamentela scritta in merito all'aumento delle tariffe dei posteggi. Il Municipio, ed in particolare il Capo Dicastero, è tuttavia a conoscenza del fatto che alcuni cittadini si sono lamentati.
2. Si osserva che ancora nel novembre 2013, ovvero prima della messa in vigore delle nuove tariffe, la Polizia della Città di Mendrisio ha dato seguito ad una richiesta dell'Associazione commercianti Piazzale alla Valle e ha scritto a tutti i commercianti del nucleo di Mendrisio (Piazzale alla Valle e Filanda compresi) chiedendo loro di acquistare dei gettoni per il posteggio da consegnare ai propri clienti. I gettoni, del valore di Fr. 1.--, vengono concessi ai commercianti al prezzo di Cts. 50.
I commercianti non hanno praticamente dato seguito a questa proposta. In particolare si rileva che la proposta è stata sottoposta a più di 150 commercianti. Solo 15 hanno però aderito all'iniziativa.
3. Il Municipio, tenuto conto di quanto sopra, ritiene che le nuove tariffe non siano sproporzionate e che le stesse siano senz'altro sostenibili per l'utenza.
Al fine di agevolare gli utenti dei commerci del nucleo di Mendrisio si ribadisce che i commercianti hanno sempre e ancora la possibilità di richiedere i gettoni. Al momento in cui i commercianti aderiranno alla proposta i costi per l'utenza diminuiranno. Al momento attuale sembrerebbe non vi sia la necessità per diminuire il costo per l'utenza. A tal proposito si osserva che nulla vieta ai commercianti di consegnare ai propri clienti il gettone contro il pagamento dell'importo da loro pagato.

Osserva che la Polizia della Città di Mendrisio è in trattative con la Cooperativa Migros Ticino al fine di fare in modo che anche questo commercio, che attira senz'altro tanti clienti nel Piazzale alla Valle e di conseguenza nel nucleo, acquisti i gettoni. Non vi è questa forte richiesta di gettoni forse perché, a tutti gli effetti, l'autosilo è quasi sempre completo anche quando i posteggi costavano meno. L'aumento del costo dei posteggi non ha comportato una diminuzione degli utenti.
(trascrizione del testo originale)

Consigliere Sala Maurizio:

Si ritiene soddisfatto della risposta poiché è stata esaustiva soprattutto per quanto riguarda le spiegazioni relative al gettone. Questa può essere l'occasione per incentivare i commercianti a promuovere lo sconto. E' cauto nel paragonare la situazione di Mendrisio con altri Comuni: Bellinzona e Lugano non hanno bisogno di proteggere il nucleo.

La nostra Città è confrontata con questo tipo di problema. Resta preoccupato per il mercato del sabato e per le eventuali manifestazioni nel nucleo o a Piazzale alla Valle poiché in questo frangente non vi sarebbe il gettone fornito dal commerciante. Ricorda che è sufficiente stazionare 2 ore e 31 minuti per dover pagare 5 franchi di posteggio per visitare il mercato o assistere ad una manifestazione.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si rimette al testo della sesta interpellanza, pervenuta l'11 maggio 2014, o se vuole darne lettura.

Consigliere Fontana Tiziano:

Si rimette al testo e meglio come segue.

Municipale Peternier Rolando:

Nel 2013 l'antiquario di Mendrisio indicato nell'interpellanza aveva comunicato al Municipio di aver acquistato direttamente dagli eredi il fondo dell'archivio Sordelli. Sono seguiti diversi incontri tra l'amministrazione comunale ed il responsabile del Museo di Mendrisio da una parte, e lo stesso antiquario dall'altra. Vista la pretesa finanziaria ritenuta troppo eccessiva, da parte del Comune si era deciso di rinunciare ad una parte del fondo non direttamente coinvolta con la storia dell'allora Borgo, in particolare si alludeva ai documenti che concernevano testimonianze storiche e politiche della vicina Italia. Ma pure questa seconda offerta più ridotta era ritenuta ancora troppo alta. A questo punto si è chiesto un parere neutrale e competente a due apprezzati ricercatori ed esperti cantonali. Ancora una volta la risposta coincideva con quella del Comune e la differenza pecuniaria risultava troppo importante: da qui la decisione di rinunciare definitivamente all'offerta.

Vorrei infine aggiungere che proprio in questi ultimi giorni lo stesso antiquario ha avvicinato di nuovo il Municipio offrendo un ulteriore nuovo "spezzone" del fondo Sordelli: sarà compito del nostro archivio storico di esaminare e di sottoporre all'Esecutivo un rapporto in merito.

(trascrizione del testo originale)

Consigliere Fontana Tiziano:

Si riterrà soddisfatto unicamente se sarà acquisito il fondo.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere,
il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: